



AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO PALERMO



2019

**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

12 Agosto 2019

**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena**

Ritarda la mobilità di sei medici dall'Asp di Trapani: al Cervello è emergenza pronto soccorso

insanitas.it/ritarda-la-mobilita-di-sei-medici-dallasp-di-trapani-al-cervello-e-emergenza-pronto-soccorso/

di Valentina Grasso

August 10, 2019



PALERMO. Situazione drammatica al pronto soccorso dell'ospedale **Cervello**. Il reparto infatti si trova in stato di emergenza, come accade da mesi, a causa della **carenza di organico**.

«Medici costretti a turni infiniti e ferie ridotte all'osso, con profonde ricadute anche sull'assistenza ai pazienti che, come spesso accade nel periodo estivo, affluiscono in maniera copiosa nei corridoi dei reparti di emergenza-urgenza»: questi i principali disagi denunciati da **Giuseppe Bonsignore** (nella foto), segretario aziendale **Cimo** all'AOR "Villa Sofia-Cervello».

«Al momento i medici in servizio al pronto soccorso del Cervello sono costretti a **turni**, nei mesi di luglio e agosto, anche di quindici giorni consecutivi senza giorni liberi al mattino e pomeriggio o al mattino e nella notte. Di fatto al pomeriggio- spiega Bonsignore- spesso in **astanteria** rimane soltanto l'infermiere e il medico è obbligato a fare sali e scendi dal pronto soccorso agli altri piani. I colleghi, per spirito di servizio e senso di responsabilità, continuano a lavorare a **ritmi massacranti**, ma stando così le cose, la situazione non è più tollerabile».

«E in questo caso non difendo soltanto i colleghi, ma anche la sicurezza delle cure dei pazienti. Per contratto infatti i colleghi- sottolinea Bonsignore- avrebbero diritto a due settimane di **ferie** ma anche quest'anno hanno dovuto rimodulare la propria turnazione».

A causare la crisi nel reparto, **lo stallo** del trasferimento di sei medici che dovrebbero giungere in **mobilità** dall'Asp di Trapani al Cervello. Sarebbero dovute arrivare in tutto nove unità ma nei mesi scorsi, per colmare le difficoltà in reparto, ne sono state inviate soltanto tre.

«Concluso infatti il **concorso di Bacino della Sicilia Occidentale** per i pronto soccorso- continua Bonsignore- non comprendiamo perché il direttore generale Damiani non abbia ancora firmato il nulla osta per il trasferimento dei sei medici che dovrebbero coprire i posti mancanti al

Cervello. Questo concorso infatti è stato **chiuso il 17 luglio** con delibera dall'Asp di Palermo ma sembrerebbe che l'Asp di Trapani sia "congelata" non chiamando i suoi vincitori di concorso, tra cui sono presenti anche i medici che dovrebbero trasferirsi al pronto soccorso dell'azienda».

Ma dall'Asp di Trapani spiegano che anche il loro pronto soccorso è in attesa di nuovi medici: senza queste unità il reparto dunque rischierebbe di chiudere, presentando una carenza in organico di circa il 50%.

«Nonostante il concorso di Bacino- afferma **Fabio Damiani**, direttore generale dell'Asp di Trapani- non possiamo dare il nulla osta di mobilità in uscita ai medici attesi al Cervello in quanto attendiamo anche al nostro pronto soccorso l'arrivo di nuove unità».

E aggiunge: «Abbiamo convocato per il 27 agosto i 14 medici vincitori di concorso per procedere con i colloqui. Supponendo che tutti firmino il contratto, potremo calcolare i medici in entrata al pronto soccorso e immetterli in servizio. Sarà possibile però- conclude Damiani- concedere il nulla osta di **mobilità in uscita a partire dal 16 settembre**».

Sanità siciliana, al via un piano straordinario per reclutare medici

 insanitas.it/sanita-siciliana-al-via-un-piano-straordinario-per-reclutare-medici/

di Redazione

August 10, 2019



PALERMO. Misure straordinarie per colmare l'**indisponibilità di medici specialisti** che sta interessando l'intero Paese con ripercussioni nell'erogazione dei servizi.

È il "**Piano straordinario** per il reperimento del personale medico per il Sistema di emergenza urgenza regionale", approntato dal governo Musumeci su iniziativa dell'assessorato della Salute.

Previste, tra le altre misure speciali, il coinvolgimento dei medici in pensione, dei neolaureati non specializzati e dei 'convenzionati'.

L'atto, promosso dall'assessore **Ruggero Razza** su input del presidente della Regione, **Nello Musumeci**, ha ricevuto il via libera da parte della giunta di governo e va ad aggiungersi alle procedure di assunzione già concluse.

«Stiamo cercando – sottolinea il presidente Musumeci – di porre rimedio a una criticità che, come è noto, non è circoscritta al solo territorio siciliano, facendoci carico di colmare quelle lacune di programmazione che certamente non spettano alla Regione. Questo Piano straordinario è una sorta di **patto generazionale** che consentirà ai professionisti di domani di prendere, da subito, le redini della sanità siciliana attraverso un passaggio del testimone con quei medici che, anche dopo la pensione, non hanno mai fatto venire meno i principi di una professione che è innanzitutto passione».

Il Piano prevede **quattro grandi misure** alcune delle quali in netto anticipo rispetto al resto d'Italia. In particolare, con riferimento all'Area dell'emergenza-urgenza, sono state disposte procedure di mobilità e concorsuali ordinarie per il reclutamento di personale medico e di comparto.

Significativo il coinvolgimento di **medici in quiescenza**: in pratica le singole Aziende ed enti del Servizio sanitario regionale saranno autorizzati alla pubblicazione di un "avviso di disponibilità" rivolto al personale in pensione in possesso di specializzazione per operare nei Pronto soccorso e nell'Area dell'emergenza-urgenza.

Merita un approfondimento il 'capitolo' che prevede la possibilità di coinvolgere i **medici neo laureati**. Nel documento viene evidenziato che "nelle more di eventuali specifici provvedimenti normativi nazionali" proprio per fare fronte alla carenza di personale "è indispensabile per questo assessorato l'attuazione di misure formative di carattere straordinario nonché l'attivazione di percorsi di tirocinio nelle forme del training on the job nell'ambito dell'emergenza urgenza".

Un ruolo determinante lo svolgerà il **Cefpas** che coordinerà i percorsi formativi e di training grazie anche a un successivo rapporto convenzionale con le Aziende e gli enti del Sistema sanitario regionale per l'omogenea e conforme assegnazione dei tirocinanti presso ciascuna struttura.

In pratica il Cefpas procederà all'indizione di un avviso per l'accesso al **corso di formazione per l'idoneità allo svolgimento delle attività mediche di emergenza territoriale** (il cosiddetto "Corso teorico-pratico triennale in medicina di emergenza – urgenza 2020/2022") prevedendo un'apposita "quota" di partecipanti per un numero non inferiore a 200 posti.

Le Aziende sanitarie e ospedaliere, limitatamente al reale fabbisogno di medici dell'emergenza, dovranno quindi attivare delle convenzioni con il Cefpas anche per disciplinare le modalità di svolgimento del tirocinio, per indicare i tutor assegnati ai rispettivi medici in formazione e anche il numero di medici per ciascun **tutor** (che, in ogni caso, non potrà essere superiore a tre).

Saranno le stesse Aziende e gli enti del Ssr a provvedere al **rimborso** del costo sostenuto per lo svolgimento del corso nei confronti del personale medico selezionato.

Uno dei quattro punti del Piano prevede, inoltre, l'impiego di quei **medici in regime di convenzione**, cioè non dipendenti presso le Aziende del Ssr, da destinare nei Pronto soccorso dei presidi ospedalieri. Una misura che, ad esempio, concede alle Asp l'opportunità di impiegare i medici convenzionati per l'Emergenza sanitaria territoriale presso i Pronto soccorso dell'Azienda stessa, ma anche, mediante un'intesa tra le Aziende interessate, in strutture diverse.

Infine, è prevista anche la possibilità di conferire incarichi nelle sedi di Pronto soccorso a quei medici titolari a tempo indeterminato di **continuità assistenziale** e in possesso dell'attestato di idoneità in emergenza sanitaria territoriale.

Il Piano straordinario va ad aggiungersi ad altre procedure di reclutamento già completate o in fase di espletamento. Va ricordato, infatti, che dal gennaio 2018 al maggio di quest'anno, secondo un monitoraggio condotto dagli uffici competenti dell'assessorato della Salute, sono stati già assunte o stabilizzate circa 5.200 unità di personale, di cui 1.254 nel profilo della dirigenza medica e, tra questi, all'incirca la metà nelle discipline di Medicina e chirurgia d'accettazione e urgenza (anestesia, rianimazione e chirurgia).

Sono, inoltre, in fase di espletamento le procedure di **mobilità** e di concorso di bacino (Sicilia orientale e Sicilia occidentale) che puntano all'assunzione di circa 1.600 unità di personale tra **infermieri** e operatori socio-sanitari.

E ancora, attraverso appositi atti di indirizzo dell'assessorato della Salute, le Aziende del Ssr stanno procedendo al reclutamento di personale medico per ben 500 ulteriori unità, con particolare riferimento alle discipline di cardiologia, chirurgia generale e Mcau-Pronto soccorso.

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI) • DALLA REGIONE UN PIANO STRAORDINARIO PER REPERIRE MEDICI PER I PRONTO SOCCORSO

Dalla Regione un Piano straordinario per reperire medici per i Pronto soccorso



Misure straordinarie per colmare l'indisponibilità di medici specialisti che sta interessando l'intero Paese con ripercussioni nell'erogazione dei servizi. E' il "**Piano straordinario per il reperimento del personale medico per il Sistema di emergenza urgenza regionale**", approntato dal governo Musumeci su iniziativa dell'assessorato della Salute. Previste, tra le altre misure speciali, il coinvolgimento dei medici in pensione, dei neolaureati non specializzati e dei 'convenzionati'.

L'atto, promosso dall'assessore Ruggero Razza su input del presidente della Regione, Nello Musumeci, ha ricevuto il via libera da parte della giunta di governo e va ad aggiungersi alle procedure di assunzione già concluse.



«Stiamo cercando - sottolinea il presidente Musumeci - di porre rimedio a una criticità che, come è noto, è circoscritta al solo territorio siciliano, facendoci carico di colmare quelle lacune di programmazione che certamente non spettano alla Regione. **Questo Piano straordinario è una sorta di patto generazionale** che consentirà ai professionisti di domani di prendere, da subito, le redini della sanità siciliana attraverso un passaggio del testimone con quei medici che, anche dopo la pensione, non hanno mai fatto venire meno i principi di una professione che è innanzitutto passione».

Il Piano prevede quattro grandi misure alcune delle quali in netto anticipo rispetto al resto d'Italia. In particolare, con riferimento all'Area dell'emergenza-urgenza, sono state disposte procedure di mobilità e concorsuali ordinarie per il reclutamento di personale medico e di comparto. E' particolarmente significativo **il coinvolgimento di medici in quiescenza**: in pratica le singole Aziende ed enti del Servizio sanitario regionale saranno autorizzati alla pubblicazione di un "avviso di disponibilità" rivolto al personale in pensione in possesso di specializzazione per operare nei Pronto soccorso e nell'Area dell'emergenza-urgenza.

Merita un approfondimento il 'capitolo' che prevede **la possibilità di coinvolgere i medici neo laureati**. Nel documento viene evidenziato che "nelle more di eventuali specifici provvedimenti normativi nazionali" proprio per fare fronte alla carenza di personale "è indispensabile per questo assessorato l'attuazione di misure formative di carattere straordinario nonché l'attivazione di percorsi di tirocinio nelle forme del training on the job nell'ambito dell'emergenza urgenza".

Un ruolo determinante lo svolgerà il Cefpas che coordinerà i percorsi formativi e di training grazie anche a un successivo rapporto convenzionale con le Aziende e gli enti del Sistema sanitario regionale per l'omogenea e conforme assegnazione dei tirocinanti presso ciascuna struttura.

In pratica il Cefpas procederà all'indizione di un avviso per l'accesso al corso di formazione per l'idoneità allo svolgimento delle attività mediche di emergenza territoriale (il cosiddetto "Corso teorico-pratico triennale in medicina di emergenza - urgenza 2020/2022") prevedendo un'apposita "quota" di partecipanti per un numero non inferiore a 200 posti. Le Aziende sanitarie e ospedaliere, limitatamente al reale fabbisogno di medici dell'emergenza, dovranno quindi attivare delle convenzioni con il Cefpas anche per disciplinare le modalità di svolgimento del tirocinio, per indicare i tutor assegnati ai rispettivi medici in formazione e anche il numero di medici per ciascun tutor (che, in ogni caso, non potrà essere superiore a tre). Saranno le stesse Aziende e gli enti del Ssr a provvedere al rimborso del costo sostenuto per lo svolgimento del corso nei confronti del personale medico selezionato.

Uno dei quattro punti del Piano prevede, inoltre, l'impiego di quei medici in regime di convenzione, cioè non dipendenti presso le Aziende del Ssr, da destinare nei Pronto soccorso dei presidi ospedalieri. Una misura che, ad esempio, concede alle Asp l'opportunità di impiegare i medici convenzionati per l'Emergenza sanitaria territoriale presso i Pronto soccorso dell'Azienda stessa, ma anche, mediante un'intesa tra le Aziende interessate, in strutture diverse.

Infine, è prevista anche la possibilità di conferire incarichi nelle sedi di Pronto soccorso a quei medici titolari a tempo indeterminato di continuità assistenziale e in possesso dell'attestato di idoneità in emergenza sanitaria territoriale.



Come specificato, **il Piano straordinario va ad aggiungersi ad altre procedure di reclutamento già completate e in fase di espletamento**. Va ricordato, infatti, che dal gennaio 2018 al maggio di quest'anno, secondo un monitoraggio condotto dagli uffici competenti dell'assessorato della Salute, sono stati già assunte o stabilizzate circa 5.200 unità di personale, di cui 1.254 nel profilo della dirigenza medica e, tra questi, all'incirca la metà nelle discipline di Medicina e chirurgia d'accettazione e urgenza (anestesia, rianimazione e chirurgia).

Sono, inoltre, in fase di espletamento le procedure di mobilità e di concorso di bacino (Sicilia orientale e Sicilia occidentale) che puntano all'assunzione di circa 1.600 unità di personale tra infermieri e operatori socio-sanitari. E ancora, attraverso appositi atti di indirizzo dell'assessorato della Salute, le Aziende del Ssr stanno procedendo al reclutamento di personale medico per ben 500 ulteriori unità, con particolare riferimento alle discipline di cardiologia, chirurgia generale e Mcau-Pronto soccorso.

(/#facebook) (#twitter)
(<https://www.addtoany.com/share?url=http://www.costruiredalla.it/2019/08/12/dalla-regione-un-piano-straordinario-reperire-medici-i-pronto-soccorso&title=Dalla%20Regione%20un%20Piano%20straordinario-reperire-medici-i-pronto-soccorso>)

Le news in evidenza



(/?q=news/autismo-lasp-di-caltanissetta-potenzia-i-servizi-gela-parent-training-e-bando-29-professionisti)

La giunta regionale assegna 114 milioni alle aziende

Trasporto pubblico, sbloccati i fondi

Un piano straordinario di assunzioni per colmare i vuoti in ospedali e pronto soccorso

Giacinto Pipitone

PALERMO

Un piano straordinario di assunzioni in ospedali e pronto soccorso, una pioggia di finanziamenti su tutti i settori che erano stati penalizzati da tagli

nella Finanziaria di febbraio, e poi ancora fondi per porti e centri storici. L'ultima riunione della giunta Musumeci prima della pausa estiva ha portato una valanga di provvedimenti.

Le assunzioni negli ospedali
Il «Piano straordinario per il reperi-

mento del personale medico per il Sistema di emergenza urgenza regionale», varato dalla giunta Musumeci su iniziativa dell'assessore alla Salute Ruggero Razza, prevede - oltre ai corsi e alla mobilità - il coinvolgimento dei medici in pensione, dei neolaureati non specializzati e dei «conven-

zionati». Per quanto riguarda i medici in quiescenza, le singole Asp e gli ospedali saranno autorizzate alla pubblicazione di un «avviso di disponibilità» rivolto al personale in pensione in possesso di specializzazione per operare nel pronto soccorso e nell'area dell'emergenza-urgenza. Un

capitolo del piano - hanno illustrato Musumeci e Razza - prevede la possibilità di coinvolgere anche i medici neo laureati. Nel documento viene evidenziato che «nelle more di eventuali specifici provvedimenti normativi nazionali» proprio per fare fronte alla carenza di personale «è indispensabile l'attuazione di misure formative di carattere straordinario nonché l'attivazione di percorsi di tirocinio nelle forme del *training on the job* nell'ambito dell'emergenza urgenza». Sarà il Cefpas che si occuperà dei percorsi formativi e collaborerà con le Asp per «l'omogenea e conforme assegnazione dei tirocinanti presso ciascuna struttura». In pratica - si legge nel piano - il Cefpas procederà all'indizione di un avviso per l'accesso al corso di formazione per «l'idoneità allo svolgimento delle attività mediche di emergenza territoriale (il cosiddetto "Corso teorico-pratico triennale in medicina di emergenza - urgenza 2020/2022") prevedendo un'apposita "quota" di partecipanti riferibile a specializzandi per un numero non inferiore a 200 posti». Un altro punto del Piano prevede l'impiego di medici in regime di convenzione, cioè non dipendenti presso le Aziende del Ssr, da destinare nei Pronto soccorso. Una misura che, ad esempio, concederà alle Asp l'opportunità di impiegare i medici convenzionati per l'emergenza sanitaria territoriale presso il pronto soccorso dell'azienda sanitaria stessa, ma anche, mediante un'intesa tra le aziende interessate, in strutture diverse. Infine, è prevista anche la possibilità di conferire incarichi nelle sedi di pronto soccorso a quei medici titolari a tempo indeterminato di continuità assistenziale e in possesso dell'attestato di idoneità in emergenza sanitaria territoriale.

I fondi per Tpl, forestali ed enti

Il presidente ha riunito gli assessori dalle 20 fino a quasi l'una di giovedì notte. Gaetano Armao (Economia) ha portato la tabella che ripartisce i 140 milioni sbloccati con la Finanziaria bis di metà luglio. Si tratta di 114 milioni che andranno prioritariamente alle aziende del trasporto pubblico locale, ai forestali, ai Pip e a vari enti regionali che avevano subito una decurtazione del 30-40% dei finanziamenti annuali. Al momento di varare la prima Finanziaria, a febbraio, questa decurtazione valeva complessivamente 141 milioni: dunque con i 114 sbloccati giovedì notte la giunta ricostruisce quasi per intero il budget. «I tagli residui verranno al massimo un 10% del budget previsto» sintetizzano all'assessorato all'Economia. E Musu-

Aree di emergenza
Saranno reclutati pure i medici in pensione e quelli laureati ma non ancora specializzati

meci si dice comunque certo che in autunno anche questa quota residuale del 10% può essere versata agli stes-senti.

Per i fiumi 60 milioni

Armao ha fatto approvare anche una delibera che stanziava 60 milioni, prelevati dal Fondo di sviluppo e coesione, per interventi di salvaguardia dei margini dei fiumi. Infine, lo stesso assessore all'Economia ha portato le correzioni al rendiconto del 2018 chieste dalla Corte dei Conti, che in assenza di questi aggiustamenti non avrebbe potuto completare il giudizio di parifica (non a caso spostato da giugno a fine anno).

Via 21 passaggi a livello

Gran parte delle delibere approvate riguardano piani dell'assessorato alle Infrastrutture, guidato da Marco Falcone. Via libera dunque a un finanziamento da 67 milioni con cui verranno tolti 21 passaggi a livello in varie città della Sicilia (Marsala, Comiso, Vittoria, Scordia, Santa Flavia, solo per citarne alcuni); verranno sostituiti da sottopassi i sovrappassi. Pronti anche i finanziamenti per ampliare o ristrutturare i porti di Linosa (6,3 milioni), Lampedusa (7 milioni), Riposto (600 mila euro).

Per i centri storici 50 milioni

Falcone ha fatto stanziare altri 50 milioni per scorrere la graduatoria dei contributi ai Comuni che vogliono ristrutturare i centri storici. E un altro provvedimento l'assessore ha in cantiere per il piano parcheggi a Palermo e Catania.

La discarica di Mazzarrà

L'assessore ai Rifiuti, Alberto Pierobon, ha ottenuto il via libera a un finanziamento da 500 mila euro per la bonifica della vecchia discarica di Mazzarrà Sant'Andrea, invasa dal percolato. E poi Pierobon ha portato il provvedimento che abolisce l'Ufficio Speciale Bonifiche, le cui funzioni passano ai normali servizi del dipartimento Rifiuti.



Assessore, Marco Falcone

Questo sito utilizza cookie (http://www.lasicilia.it/spazio/15/assessorato) pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA \(includes/cookie/settings.jsp\)](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

L'INTERVISTA

Sanità in Sicilia, l'assessore Razza: «La nostra cura sta funzionando»

08/08/2019 - 10:34 - di Antonio Fiasconaro

Sul nostro quotidiano oggi in edicola e online, il punto sullo stato di salute di un settore che deve fare i conti con emergenze quotidiane



| | | |
0 0 0 0

A A A

Assessore Ruggiero Razza, oggi qual è lo stato di salute della sanità siciliana che, come sappiamo, deve fare i conti con le emergenze quotidiane relative ai fondi e alla carenza di personale?

«È un tema che, nel macro, può essere esteso a tante zone del Paese. In Sicilia, al pari di altre Regioni, abbiamo dovuto fare i conti con tante criticità, soprattutto nell'area occidentale. Il lavoro più intenso al quale ci siamo dedicati è stata la programmazione infrastrutturale, perché senza spazi ospitali non c'è buona sanità, e alla riapertura della stagione dei concorsi. Un impegno che avevamo assunto e che abbiamo mantenuto».

A proposito di carenza di personale, le aziende ospedaliere e sanitarie stanno cercando di incrementare le assunzioni anche attraverso la mobilità. E' vero che spesso tanti medici ed infermieri preferiscono non scegliere la Sicilia? Come potere arginare questo fenomeno?

«Non è affatto così. In Sicilia da più di un anno stanno tornando centinaia di professionisti dal Nord. Se penso al solo bando per il personale infermieristico e OSS del San Marco di Catania, sono state oltre ottocento le domande di mobilità extra-regionale. E scelgono di nuovo la Sicilia anche tanti medici, che tornano grazie ai concorsi a tempo indeterminato che il nostro governo ha fortemente voluto. Sono segnali inequivoci, che non si prestano a interpretazione».

Altro argomento forte sono le lunghe liste di attesa, soprattutto per la diagnostica. Negli anni si è voluto sempre più "strigliare" i direttori generali delle aziende a contrarre i tempi, ma finora non ci siete riusciti. Quali sono i sistemi più incisivi che possono essere applicati?

«La Sicilia ha dato attuazione al Piano Nazionale delle Liste d'Attesa, sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni. E per dare concretezza alle linee guida abbiamo inserito l'obiettivo riduzione delle liste nel contratto dei manager: ricordo che è uno dei punti che prevedono la decadenza in caso di inosservanza. Il piano non è un libro dei sogni, prevede visite anche nelle strutture private, ambulatori aperti nei week end e nelle ore serali, ma soprattutto totale trasparenza nella gestione dei tempi di prenotazione. Ma il vero slancio, oltre l'attuazione del cronoprogramma di 18 mesi previsto, lo attenderemo dalla definizione del Cup unico e dalla centralizzazione del contact center. Sul primo obiettivo abbiamo lavorato molto e siamo pronti al firma del contratto per tutti i servizi di agenda per la Sanità digitale».

Lunghe liste di attesa anche nei pronto soccorso. Non c'è proprio verso di venirne a capo e, come spesso accade, l'exasperazione della gente porta anche alla violenza.

«Comprendo il taglio che vuole dare a questa intervista. C'è sempre una tentazione innata nella narrazione distruttiva, che piace molto agli intervistatori e meno ai cittadini. Poi magari si scopre che i problemi, legati al personale ad esempio, sono figli di una mancanza di programmazione nazionale che ci ha spinto persino a vedere procedure di assunzione che non sono riuscite a coprire tutti i posti... per mancanza di medici!».

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca [INFORMATIVA \(includes/cookie/settings.js\)](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

Così come la carenza di medici e infermieri nel pronto soccorso fanno lievitare i tempi di attesa. Soprattutto nel periodo estivo. Come bisogna intervenire?

«La risposta è nella Gazzetta Ufficiale che resta l'unica fonte attendibile in tempi di fake news. Sa che dal gennaio 2018 allo scorso mese di maggio la sanità siciliana ha già assunto complessivamente circa 5mila professionisti? A breve entreranno in servizio pure i medici reclutati con il concorso per anestesisti-rianimatori ed entro le prime settimane del 2020, grazie al famoso concorso, dovremmo vedere in corsia i primi infermieri e oss. Proprio in merito a questa procedura, vorrei poi ricordare, che i posti non occupati dalle mobilità saranno messi nuovamente a bando e poco dopo completeremo l'iter con un'altra selezione che punta a soddisfare l'intero fabbisogno delle Aziende. Poco tempo fa il presidente Musumeci ha chiesto lo sblocco delle procedure per tutte le posizioni, ho già dato mandato affinché si dia seguito alle disposizioni del capo del governo della Regione».

Quanto si sta investendo per la sicurezza? Nuove aggressioni negli ospedali, nelle guardie mediche e il presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo parla di arresto immediato per coloro che si macchiano di questi crimini.

«Alla sicurezza dei cittadini attende lo Stato. Noi facciamo la nostra parte e sono state ampliate le presenze h24 in moltissimi pronto soccorsi. Vorrei facessimo anche di più per le guardie mediche e ci stanno lavorando tutte le Aziende territoriali. Alle pene e alla loro effettività non può provvedere la Regione. Anche in questo caso è competenza dello Stato».

Si fa sempre poca prevenzione e di conseguenza lievitano i costi per le cure. Cosa intende fare l'assessorato per evitare che ancora oggi migliaia di siciliani non fanno prevenzione. Quali sono le ricette da dare ai direttori generali?

«Le campagne di prevenzione finalmente sono ripartite. E stiamo facendo convenzioni con i medici di famiglia, con le farmacie e con gli Enti locali. Abbiamo dato un mandato netto: portare il sistema sanitario a casa di ognuno, per spiegare quanto sia importante aderire alle campagne di prevenzione».

Oggi i cittadini che hanno bisogno di cure non vogliono essere informati soltanto sulla presenza di più medici e più infermieri in un determinato reparto, vogliono assicurate le cure e pure in maniera immediata senza perdita di tempo. Il rischio è che quanti se lo possono permettere emigrano in altri centri d'Italia per farsi curare.

«Su questo argomento devo dire che si omette un elemento significativo: la Regione che spende di più per mobilità passiva è ... la Lombardia! Quando ho letto il dato non volevo crederci anche perché è molto singolare. Loro sono capaci, però, di avere una grandissima mobilità attiva. Stiamo impostando un lavoro che va in questa direzione: consolidare un piano di contrasto alla mobilità passiva e proseguire a crescere nel diventare punto di riferimento nel Sud».

Edilizia ospedaliera. Nei giorni scorsi è stato annunciato un investimento di quasi 1 miliardo di euro. Non si corre il rischio di avere, come è accaduto nel passato, di creare "cattedrali nel deserto" come quello che da anni si trova vicino all'ospedale Cervello di Palermo dove doveva sorgere il Centro di Eccellenza Pediatrica?

«Sarà per questo modo di ragionare che a Palermo non c'è un ospedale degno di questo nome? Tutti a preoccuparsi di presunte "cattedrali" e le strutture sono ridotte a catapecchie».

C'è un simpatico e curioso paradosso. Alcuni dirigenti di aziende sanitarie e ospedaliere se dovessero avere bisogno di cure specifiche hanno detto di non rivolgersi alle strutture interne, bensì all'aereo per andare in altri centri. È ancora l'aereo in Sicilia il migliore vettore per ricevere cure più adeguate? Quanto spende ancora la Regione per curare siciliani in altri centri italiani ed esteri?

«In Sicilia si cura oltre il 90% dei cittadini siciliani. Iniziate a raccontare questo e girate, facendoli conoscere, i centri siciliani nei quali i professionisti sono tra i migliori in Italia».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Sponsor

Prova le scarpe run Support: riducono l'impatto col terreno per un comfort a 5 stelle!

Corri da Decathlon!

(<https://r1.zemanta.com/r/u1agsmjbd68/bobOrigUrl=true>)

Richiedi Carta Oro e hai la quota gratuita il primo anno. Esclusiva Online!

American Express Gold

(https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/N7R611984505OUTBRAIN/B22391255.252069342;dc_obOrigUrl=true)

Sponsor

A € 199 al mese con Safety Pack e 3 anni di assicurazione F/I. Tan 5,99% Taeg 7,37%.

(<https://www.outbrain.com/what-is/default/it>)

(<https://www.outbrain.com/what-is/default/it>)



Emergenza sangue. Prosegue la mobilitazione

Prosegue la mobilitazione per la raccolta di sacche

Donatori di sangue in crescita Il grande cuore dei palermitani

In prima linea ci sono le forze dell'ordine, la vedova Tina Montinaro e tanti cittadini che hanno risposto all'appello

Francesca Aglieri Rinella

Mancano le unità di sangue necessarie per le trasfusioni e gli ospedali lanciano l'iniziativa per le donazioni. Un appello raccolto con «cuore» dai palermitani che in 103, nuovi donatori, hanno dato il loro contributo al Centro trasfusionale dell'ospedale «Cervello». Dopo i numerosi appelli lanciati nelle scorse settimane prosegue la mobilitazione con il sostegno delle forze dell'ordine.

Tra metà luglio e inizio agosto, infatti, il Centro trasfusionale dell'ospedale «Cervello» ha attivato le aperture domenicali durante cui si sono registrate 103 pre-donazioni (quindi nuovi donatori) in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre rispetto sempre allo stesso periodo del 2018 le donazioni in più sono state 14. Segnali incoraggianti, quindi, sul fronte delle donazioni sanguigne sono arrivati in questi ultimi giorni dall'Azienda Villa So-

fia-Cervello. In prima linea ci sono la polizia con il questore Renato Cortese, l'associazione donatori della polizia e il grande impegno di Tina Montinaro, vedova di Antonio, il caposcorra di Giovanni Falcone, morto nella strage di Capaci del 23 maggio 1992. Presente anche la guardia di finanza, con il comandante regionale Riccardo Rapanotti, in visita qualche giorno fa al Campus di Ematologia del Cervello e il sostegno dell'associazione nazionale finanzieri d'Italia, guidata dal Generale Umberto Rocco. Le forze dell'ordine hanno raccolto anche l'appello dell'arcivescovo, monsignor Corrado Lorefice. In una nota fatta avere all'Azienda Villa Sofia Cervello, la

**In numeri
Il Centro trasfusionale
dell'ospedale «Cervello»
ha registrato
103 donazioni**

Questura di Palermo sottolinea come «è stata sempre mostrata grande sensibilità sul tema sociale della donazione del sangue in Sicilia. Tale sensibilità si è concretizzata, nel recente passato, con l'organizzazione di svariate raccolte straordinarie di sangue (in questura e nella caserma «Pietro Lungaro»), per far fronte alla crescente e preoccupante emergenza di sangue nella regione siciliana. Numerosi, in tale contesto, sono stati i poliziotti che, con grande senso civico, hanno voluto offrire il proprio contributo, effettuando una donazione quale gesto di grande generosità ed altruismo. La donazione, oltretutto, si pone nella stessa direzione intrapresa dalla Polizia di Stato, la cui missione è quella di «stare vicino alla gente», come recitato dal suo stesso slogan.

«Ringraziamo vivamente le forze dell'ordine - sottolinea il direttore generale dell'azienda ospedaliera riuniti Walter Messina - per il fondamentale contributo che

stanno portando ad una causa così importante come quella della donazione sanguigna. Così come ringraziamo di cuore l'arcivescovo Lorefice che non ha mancato di fare sentire la sua voce per far fronte ad una vera e propria emergenza. Ringrazio ovviamente anche le nostre due Unità di ematologia e le associazioni che si stanno spendendo tantissimo nel territorio e negli istituti penitenziari. L'invito è sempre quello ed è sempre valido: venire a donare, perché il vostro contributo può salvare vite umane o aiutare chi è in grave difficoltà». Anche domenica prossima 11 agosto il Centro trasfusionale del Cervello resterà aperto dalle 8 alle 12,30 per accogliere donatori vecchi e nuovi, così come sarà aperto anche domenica 18 e domenica 25 agosto, sempre dalle 8 alle 12,30. È comunque possibile donare il sangue anche tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12,30 sia al Centro Trasfusionale del Cervello che a quello di Villa Sofia. (FAR)



Palermo, 9 agosto 2019 - Segnali incoraggianti sul fronte delle donazioni sangue arrivano in questi ultimi giorni dall'Azienda Villa Sofia-Cervello. Dopo i numerosi appelli lanciati nelle scorse settimane, nel periodo 15 luglio-7 agosto al Centro trasfusionale del Cervello, che ha attivato le aperture domenicali nel mese di agosto, si sono registrate 103 predonazioni (quindi nuovi donatori) in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre rispetto sempre allo stesso periodo del 2018 le donazioni in più sono state 14.

Intanto c'è grande mobilitazione in questi giorni anche tra le Forze dell'Ordine. Molto attiva la Polizia di Stato, con il Questore Renato Cortese, l'Associazione donatori della Polizia di Stato e il grande impegno di Tina Montinaro, vedova di Antonio, il caposcorta di Giovanni Falcone, caduto nella strage di Capaci del 23 maggio 1992. Presente anche la Guardia di Finanza, con il Comandante regionale Riccardo Rapanotti, in visita qualche giorno fa al Campus di Ematologia del Cervello, e il sostegno dell'Associazione nazionale finanziari d'Italia – sezione di Palermo, guidata dal Generale Umberto Rocco.

Le Forze dell'Ordine stanno rispondendo all'appello lanciato dall'Azienda Villa Sofia-Cervello, ma soprattutto all'appello lanciato già nei mesi scorsi e recentemente rinnovato, da parte dell'Arcivescovo di Palermo, Monsignor Corrado Lorefice.

In una nota fatta avere all'Azienda Villa Sofia Cervello, la Questura di Palermo sottolinea come *“la Questura ha sempre mostrato grande sensibilità sul tema sociale della donazione del sangue in Sicilia. Tale sensibilità si è concretizzata, nel recente passato, con l'organizzazione di svariate raccolte straordinarie di sangue (in Questura e presso la Caserma Pietro Lungaro), per far fronte alla crescente e preoccupante emergenza di sangue nella regione siciliana. Numerosi, in tale contesto, sono stati i poliziotti che, con grande senso civico, hanno voluto offrire il proprio contributo, effettuando una donazione quale gesto di grande generosità ed altruismo. La donazione, oltretutto, si pone nella stessa direzione intrapresa dalla Polizia di Stato, la cui missione è quella di “stare vicino alla gente”, come recitato dal suo stesso slogan”*.

“Ringraziamo vivamente le Forze dell’Ordine - sottolinea il Direttore Generale dell’Azienda Ospedali Riuniti Walter Messina - per il fondamentale contributo che stanno portando ad una causa così importante come quella della donazione sangue. Così come ringraziamo di cuore l’Arcivescovo Lorefice che non ha mancato di fare sentire la sua voce per far fronte ad una vera e propria emergenza. Ringrazio ovviamente anche le nostre due Unità di ematologia e le associazioni che si stanno spendendo tantissimo nel territorio e negli istituti penitenziari. L’invito è sempre quello ed è sempre valido: venite a donare, perché il vostro contributo può salvare vite umane o aiutare chi è in grave difficoltà”.

Anche domenica prossima 11 agosto il Centro trasfusionale del Cervello resterà aperto dalle 8.00 alle 12.30 per accogliere donatori vecchi e nuovi, così come sarà aperto anche domenica 18 e domenica 25 agosto, sempre dalle 8 alle 12.30. È comunque possibile donare il sangue anche tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.30 sia al Centro Trasfusionale del Cervello che a quello di Villa Sofia. Per info 091 7510685 – 3454176083 (Centro Trasfusionale Cervello) 091 7808074 (Centro Trasfusionale Villa Sofia).

PALERMOTODAY

"Donatori, fatevi avanti": emergenza sangue, prosegue la mobilitazione

Anche le forze dell'ordine in prima linea. Domenica sarà aperto il centro dell'ospedale Cervello. L'appello ai palermitani: "Il vostro contributo può salvare vite umane o aiutare chi è in grave difficoltà"

Redazione

09 agosto 2019 12:41



Segnali incoraggianti sul fronte delle donazioni sangue arrivano in questi ultimi giorni dall'azienda Villa Sofia-Cervello. Dopo i numerosi appelli lanciati nelle scorse settimane, nel periodo 15 luglio-7 agosto al centro trasfusionale del Cervello, che ha attivato le aperture domenicali nel mese di agosto, si sono registrate 103 predonazioni (quindi nuovi donatori) in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre rispetto sempre allo stesso periodo del 2018 le donazioni in più sono state 14.

Intanto c'è grande mobilitazione in questi giorni anche fra le forze dell'ordine. "Molto attiva - si legge in una nota - la polizia di Stato, con il Questore Renato Cortese, l'associazione donatori della Polizia di Stato e il grande impegno di Tina Montinaro, vedova di Antonio, il caposcorta di Giovanni Falcone, morto nella strage di Capaci del 23 maggio 1992. Presente anche la guardia di finanza, con il comandante regionale Riccardo Rapanotti, in visita qualche giorno fa al campus di Ematologia del Cervello, e il sostegno dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia - sezione di Palermo, guidata dal Generale Umberto Rocco. Le forze dell'ordine stanno rispondendo all'appello lanciato dall'Azienda Villa Sofia - Cervello, ma soprattutto all'appello lanciato già nei mesi scorsi e recentemente rinnovato, da parte dell'Arcivescovo di Palermo, Monsignor Corrado Lorefica".

In una nota fatta avere all'azienda Villa Sofia Cervello, la Questura di Palermo sottolinea come "la Questura ha sempre mostrato grande sensibilità sul tema sociale della donazione del sangue in Sicilia. Tale sensibilità si è concretizzata, nel recente passato, con l'organizzazione di svariate raccolte straordinarie di sangue (in Questura e presso la Caserma Pietro Lungaro), per far fronte alla crescente e preoccupante emergenza di sangue nella regione siciliana. Numerosi, in tale contesto, sono stati i poliziotti che, con grande senso civico, hanno voluto offrire il proprio contributo, effettuando una donazione quale gesto di grande generosità ed altruismo.

La donazione, oltretutto, si pone nella stessa direzione intrapresa dalla polizia di Stato, la cui missione è quella di "stare vicino alla gente", come recitato dal suo stesso slogan".

“Ringraziamo vivamente le forze dell’ordine – sottolinea il direttore generale dell’azienda Ospedali Riuniti Walter Messina - per il fondamentale contributo che stanno portando ad una causa così importante come quella della donazione sangue. Così come ringraziamo di cuore l’Arcivescovo Lorefice che non ha mancato di fare sentire la sua voce per far fronte ad una vera e propria emergenza. Ringrazio ovviamente anche le nostre due Unità di ematologia e le associazioni che si stanno spendendo tantissimo nel territorio e negli istituti penitenziari. L’invito è sempre quello ed è sempre valido: venite a donare, perché il vostro contributo può salvare vite umane o aiutare chi è in grave difficoltà”.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

Anche domenica prossima 11 agosto il Centro trasfusionale del Cervello resterà aperto dalle 8 alle 12,30 per accogliere donatori vecchi e nuovi, così come sarà aperto anche domenica 18 e domenica 25 agosto, sempre dalle 8 alle 12,30. E’ comunque possibile donare il sangue anche tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12,30 sia al Centro Trasfusionale del Cervello che a quello di Villa Sofia. Per info 091 7510685 – 3454176083 (Centro Trasfusionale Cervello) 091 7808074 (Centro Trasfusionale Villa Sofia).

Potrebbe interessarti

Sembra uno scarafagginio, ma in casa è un bene: ecco perché non uccidere la scutigera

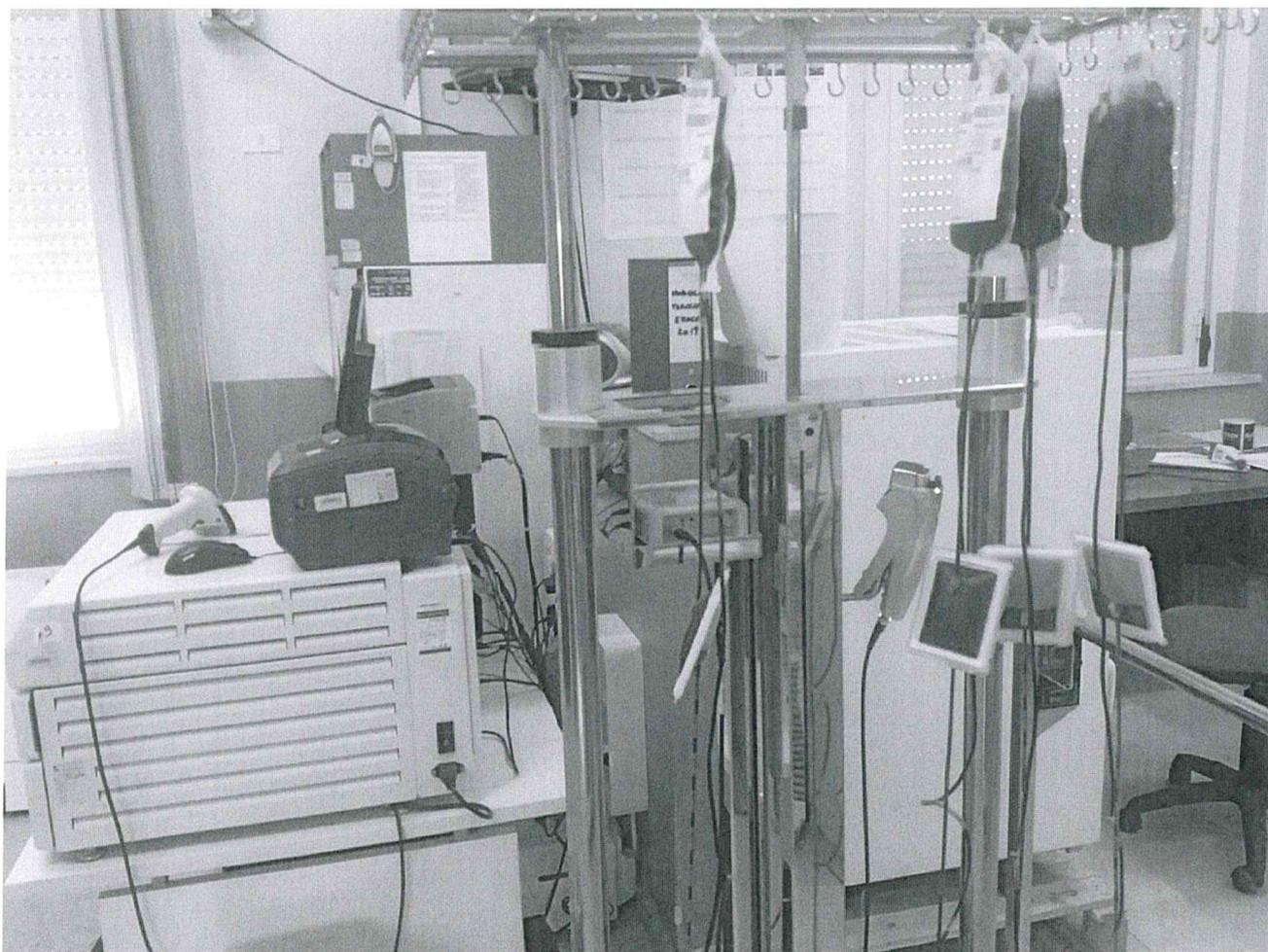
SPONSOR

Napoli, Catania, Rimini: la città più cool dell’estate 2019 è...

Bentornata estate, 5 ricette per smoothie, frullati e frappè gustosissimi (e freschissimi)

EMERGENZA SANGUE: PROSEGUE LA MOBILITAZIONE DELL'AZIENDA VILLA SOFIA-CERVELLO DI PALERMO

di Redazione



Segnali incoraggianti sul fronte delle **donazioni di sangue** arrivano in questi ultimi giorni dall'**Azienda Villa Sofia-Cervello**. Dopo i numerosi appelli lanciati nelle scorse settimane, nel periodo 15 luglio-7 agosto al *Centro trasfusionale del Cervello*, che ha attivato le aperture domenicali nel mese di agosto, si sono registrate 103 pre-donazioni (quindi nuovi donatori) in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre rispetto sempre allo stesso periodo del 2018 le donazioni in più sono state 14. Intanto c'è grande mobilitazione in questi giorni anche fra le forze dell'Ordine. Molto attiva la Polizia di Stato, con il Questore Renato Cortese, l'Associazione donatori della Polizia di Stato e il grande impegno di **Tina Montinaro**, vedova di Antonio, il caposcorta di Giovanni Falcone, caduto nella strage di Capaci del 23 maggio 1992. Presente anche la Guardia di Finanza, con il Comandante regionale **Riccardo Rapanotti**, in visita qualche giorno fa al Campus di Ematologia del Cervello, e il sostegno dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia - sezione di Palermo, guidata dal Generale Umberto Rocco. Le Forze dell'Ordine stanno rispondendo all'appello lanciato dall'Azienda Villa Sofia - Cervello, ma soprattutto all'appello lanciato già nei mesi scorsi e recentemente rinnovato, da parte dell'Arcivescovo di Palermo, Monsignor **Corrado Lorefice**.

In una nota fatta avere all'Azienda Villa Sofia Cervello, la Questura di Palermo sottolinea come

"La Questura ha sempre mostrato grande sensibilità sul tema sociale della donazione del sangue in Sicilia. Tale sensibilità si è concretizzata, nel recente passato, con l'organizzazione di svariate raccolte straordinarie di sangue (in Questura e presso la Caserma Pietro Lungaro), per far fronte alla crescente e preoccupante emergenza di sangue nella regione siciliana. Numerosi, in tale contesto, sono stati i poliziotti che, con grande senso civico, hanno voluto offrire il proprio contributo, effettuando una donazione quale gesto di grande generosità ed altruismo.

La donazione, oltretutto, si pone nella stessa direzione intrapresa dalla Polizia di Stato, la cui missione è quella di "stare vicino alla gente", come recitato dal suo stesso slogan".

"Ringraziamo vivamente le Forze dell'Ordine – sottolinea il Direttore Generale dell'Azienda Ospedali Riuniti, Walter Messina – per il fondamentale contributo che stanno portando ad una causa così importante come quella della donazione sangue. Così come ringraziamo di cuore l'Arcivescovo Lorefice che non ha mancato di fare sentire la sua voce per far fronte ad una vera e propria emergenza. Ringrazio ovviamente anche le nostre due Unità di ematologia e le associazioni che si stanno spendendo tantissimo nel territorio e negli istituti penitenziari. L'invito è sempre quello ed è sempre valido: venite a donare, perché il vostro contributo può salvare vite umane o aiutare chi è in grave difficoltà".

Anche **domenica prossima 11 agosto il Centro trasfusionale del Cervello resterà aperto dalle 8 alle 12,30** per accogliere donatori vecchi e nuovi, così come sarà aperto anche domenica 18 e domenica 25 agosto, sempre dalle 8 alle 12,30. E' comunque possibile donare il sangue anche tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12,30 sia al Centro Trasfusionale del Cervello che a quello di Villa Sofia.

Per info 091 7510685 – 3454176083 (Centro Trasfusionale Cervello) 091 7808074 (Centro Trasfusionale Villa Sofia).

Condividi:

 (https://www.sanitainsicilia.it/emergenza-sangue-prosegue-la-mobilitazione-dellazienda-villa-sofia-cervello-di-palermo_404936/?share=facebook&nb=1)

 (https://www.sanitainsicilia.it/emergenza-sangue-prosegue-la-mobilitazione-dellazienda-villa-sofia-cervello-di-palermo_404936/?share=twitter&nb=1)

 (https://www.sanitainsicilia.it/emergenza-sangue-prosegue-la-mobilitazione-dellazienda-villa-sofia-cervello-di-palermo_404936/?share=google-plus-1&nb=1)

 (https://send?text=Emergenza%20sangue%3A%20prosegue%20la%20mobilitazione%20dell%27Azienda%20Villa%20Sofia-Cervello%20di%20Palermo%20https%3A%2F%2Fwww.sanitainsicilia.it%2Femergenza-sangue-prosegue-la-mobilitazione-dellazienda-villa-sofia-cervello-di-palermo_404936%2F)

 (https://www.sanitainsicilia.it/emergenza-sangue-prosegue-la-mobilitazione-dellazienda-villa-sofia-cervello-di-palermo_404936/#print)

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Pubblicato il 9 agosto 2019

(<https://www.sanitainsicilia.it/date/2019/08/>) in Ospedali (<https://www.sanitainsicilia.it/argomenti/strutture-pubbliche/ospedali/>)

Tag: Azienda Villa Sofia Cervello (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/azienda-villa-sofia-cervello/>), Centro trasfusionale del Cervello (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/centro-trasfusionale-del-cervello/>), Corrado Lorefice (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/corrado-lorefice/>), donazioni di sangue (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/donazioni-di-sangue/>), Riccardo Rapanotti (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/riccardo-rapanotti/>), Tina Montinaro (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/tina-montinaro/>), Walter Messina (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/walter-messina/>)

Sanità in Sicilia 2018©

- [chi siamo](https://www.sanitainsicilia.it/chi-siamo/)
(<https://www.sanitainsicilia.it/chi-siamo/>)
- [contatti](https://www.sanitainsicilia.it/contatti/)
(<https://www.sanitainsicilia.it/contatti/>)
- [Privacy policy](https://www.sanitainsicilia.it/privacy-policy/)
(<https://www.sanitainsicilia.it/privacy-policy/>)

HOME

EDITORIALI

POLITICA

ECONOMIA

ATTUALITÀ

WEB



EMERGENZA SANGUE. FORZE DELL'ORDINE MOBILITATE A PALERMO

di Redazione

9 Agosto 2019

Come ogni estate si moltiplicano gli appelli in tutta Italia ai **donatori di sangue** per passare dai centri trasfusionali prima di iniziare le vacanze ed evitare di essere perennemente in emergenza soprattutto per quei reparti dove c'è necessità di disporre di una certa quantità di sacche di sangue giornaliera.

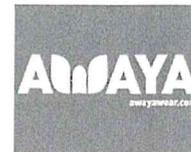
Ovvio che ci si rivolge anche a sensibilizzare i **nuovi donatori**, quelli che per la prima volta fanno capolino nei **centri trasfusionali o nei camion emoteca**, perché, spesso, spaventati dagli aghi come una vera e propria fobia.

Sono stati resi noti **dall'azienda Villa Sofia Cervello**, i dati della raccolta di sangue facendo un raffronto con quelli dello stesso periodo dello scorso anno.

Intanto si registrano nuovi donatori che per la prima volta hanno affrontato il lettino e l'ago che non fa male e di cui non si deve avere paura. Sono 103 i nuovi donatori che hanno donato una sacca del proprio sangue nel periodo 15 luglio - 7 agosto al Centro trasfusionale del Cervello. Qui è stata attivata l'apertura domenicale nel mese di agosto.

Anche le forze dell'ordine stanno rispondendo all'appello lanciato dall'azienda Villa Sofia-Cervello, ma soprattutto all'appello, lanciato già nei mesi scorsi e recentemente rinnovato, dell'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice. Fra questi la Polizia di Stato, con il





HOME EDITORIALI POLITICA ECONOMIA ATTUALITÀ WEB



“Ringraziamo vivamente le forze dell’ordine – sottolinea il direttore generale dell’Azienda ospedali riuniti, **Walter Messina** – per il fondamentale contributo che stanno portando a una causa così importante come quella della donazione sangue. Così come ringraziamo di cuore l’arcivescovo Lorefice che non ha mancato di fare sentire la sua voce per far fronte a una vera e propria emergenza. L’invito è sempre valido: venite a donare, perché il vostro contributo può salvare vite umane o aiutare chi è in grave difficoltà”.

TAGS AZIENDA VILLA SOFIA CERVELLO CAMION EMOTECA CENTRI TRASFUSIONALI DONATORI DONATORI DI SANGUE WALTER MESSINA

CATEGORIE ATTUALITÀ

CONDIVIDI FACEBOOK TWITTER GOOGLE PINTEREST REDDIT

PRECEDENTI

INVESTÌ I DUE CUGINETTI CON IL SUV: ORA È ACCUSATO ANCHE DI UN TENTATO OMICIDIO

SUCCESSIVI

PERCEPIVA IL REDDITO DI CITTADINANZA MA LAVORAVA IN NERO IN UN ALBERGO: DENUNCIATO



LE CANNONATE SALVINI CONTR: INCIUCI PER EVI



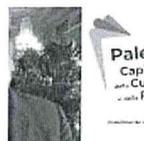
IN EVIDENZA LA CRISI DI GOV AVVITA SULLO S FRA RENZI...



IN EVIDENZA OLTRE UN MILIC MEZZO PER LA N IN SICILIA....



POLITICA SCOMA E MANC MICELI: "TRA L'I PD-M5S, SCEGLI



POLITICA ORLANDO: "TOP FASCISMO, ATTI PROCEDURE D'INFRAZIONE". FOCOLARI COL S

CORRELATI



ATTUALITÀ
Ricordato a Palermo Paolo Giaccone ucciso 37 anni fa dalla mafia

Si è svolta questa mattina la commemorazione di Paolo Giaccone, ucciso l'11 agosto 1982 dalla mafia per essersi rifiutato di falsificare una



ATTUALITÀ
Nel ragusano, getta benzina addosso a uomo con cui litigava e gli dà fuoco

Il caldo eccessivo può fare uscire di senno? Nel ragusano una lite tra due uomini in contrada



ATTUALITÀ
Open Arms, 39 persone tratte in salvo nella notte. Polemiche con Malta

Altre 39 persone sono state tratte in salvo da Open Arms. Lo rende noto il fondatore dell'ong spagnola,



ATTUALITÀ
Concluse le riprese del settimo film di Ficarra e Picone, dal 12 dicembre nelle sale

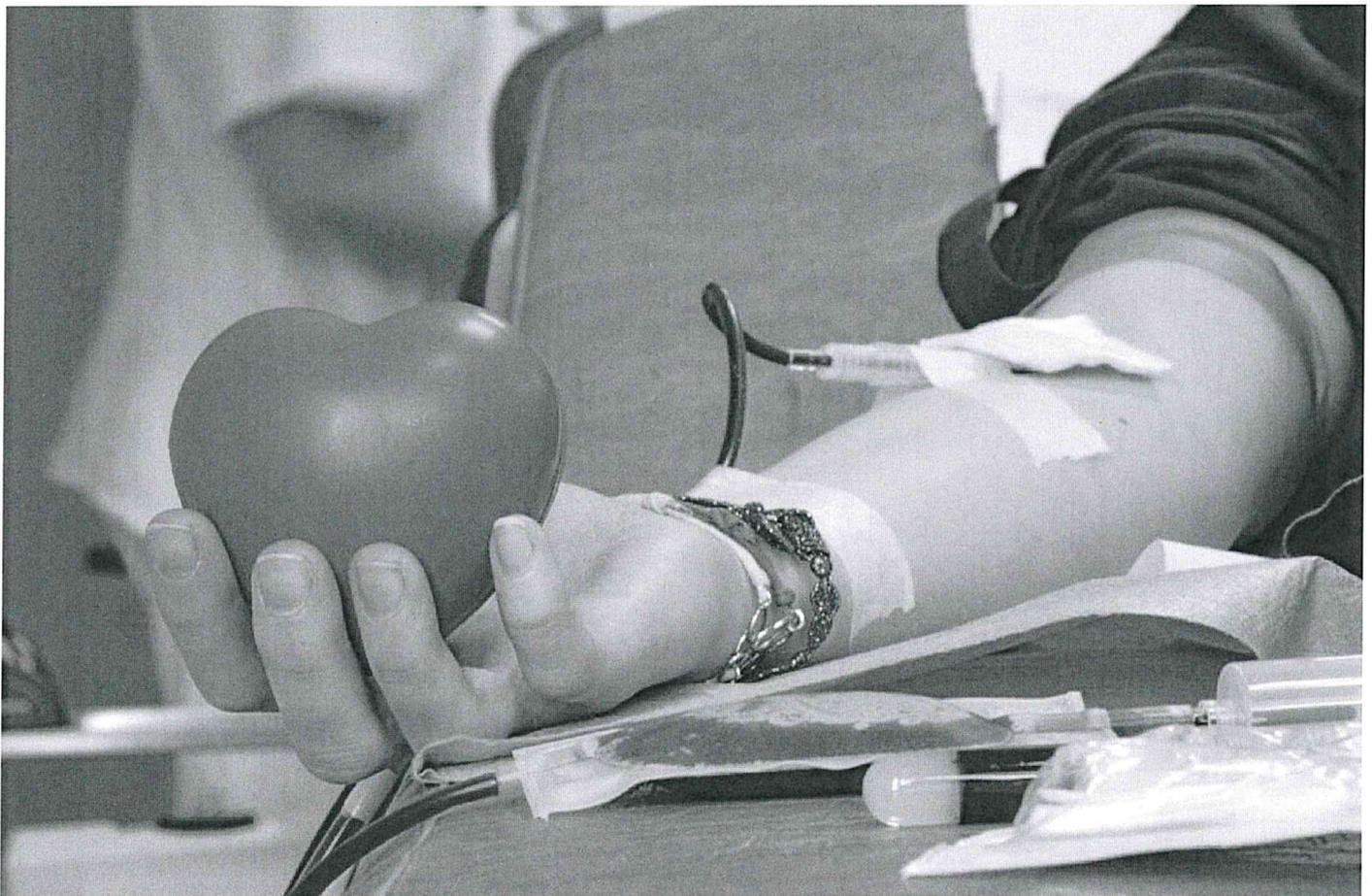
Concluse le riprese dell'ultimo film del duo palermitano Ficarra e Picone. Adesso comincia la

ick? (https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjstGBFUoqj8EzCLG4Giyj7ujLUfajze3t_hdxJPr3oD5VXIgzTUlubdOsg-
/fajze3t_hdxJPr3oD5VXIgzTUlubd(thWV_UjrBGCnZopKPogQHGAay19MJWypIFAAWwR7mnc84_JX1agh2CAKQIU6YHMBjVGzMn4mPKLLeg-
'yr#Ac6XzWdrZmnc84_JX1agh2LK3rGFAawR6zc5mwvOizlBhD_AHkM5hjW6wp8cnYpyfYsrX8oXKOFHJPqadtgbELKroNhBqFh56VGoFAEuLDgUc7Oe4XZbEzKoeFU2E6Q2Y
ijW6wp8cnYpyfYsrX8oXKOFHJPq (https://qds.it)

12 Agosto 2019

Emergenza sangue, mobilitate Forze dell'ordine a Palermo

redazione (https://qds.it/author/redazione/) | sabato 10 Agosto 2019 - 01:00



Segnali incoraggianti sul fronte delle donazioni di sangue all'azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo

PALERMO – Segnali incoraggianti sul fronte delle **donazioni di sangue** (<http://qds.it/allospedale-villa-sofia-cervello-si-puo-donare-sangue-la-domenica/>) all'azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo. Dopo i numerosi appelli lanciati nelle scorse settimane, nel periodo 15 luglio – 7 agosto al **Centro trasfusionale del Cervello**, che ha attivato le aperture domenicali nel mese di agosto,  sono registrate 103 pre-donazioni (quindi nuovi donatori) in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre rispetto sempre allo stesso periodo del 2018 le donazioni in più sono state 14. Intanto c'è grande mobilitazione in questi giorni anche

Forze dell'Ordine. Molto attiva la Polizia di Stato, con il questore Renato Cortese, l'Associazione donatori della Polizia di Stato e l'impegno di Lina Montinaro-Vedova di Antonio, il caposostituto Giovanni Falcone, caduto nella strage di Capaci del 23 maggio 1992.

(https://qds.it)

12 Agosto 2019

Presente anche la Guardia di finanza, con il comandante regionale Riccardo Rapanotti, in visita qualche giorno fa al Campus di Ematologia del Cervello, e il sostegno dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia – sezione di Palermo, guidata dal generale Umberto Rocco. Le forze dell'ordine stanno rispondendo all'appello lanciato dall'azienda Villa Sofia-Cervello, ma soprattutto all'appello, lanciato già nei mesi scorsi e recentemente rinnovato, dell'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice.

Ringraziamo vivamente le forze dell'ordine – sottolinea il direttore generale dell'Azienda ospedali riuniti, Walter Messina – per il fondamentale contributo che stanno portando a una causa così importante come quella della donazione sangue. Così come ringraziamo di cuore l'arcivescovo Lorefice che non ha mancato di fare sentire la sua voce per far fronte a una vera e propria emergenza. L'invito è sempre valido: venite a donare, perché il vostro contributo può salvare vite umane o aiutare chi è in grave difficoltà”.



Scopri cosa può fare IBM Spectrum Protect per il tuo business. Scopri di più IBM (https://bs.serving-sys.com/Serving/adServer.bs?cn=trd&pli=1074866288&adid=107891010&ord=[timestamp]&obOrigUrl=true)



Investendo 200€ in Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni mese. Scopri come fare fxmoneyup (https://affiliate.across.it/v2/click/7d65i4avfdkedsjejl9?ob_click_id=\$ob_click_id&obOrigUrl=true)

Sponsorizzato da



(https://www.sky.it/)

Tag: DONAZIONE SANGUE (HTTPS://QDS.IT/TAG/DONAZIONE-SANGUE/) PALERMO (HTTPS://QDS.IT/TAG/PALERMO/)

Potrebbe interessarti anche



Giustizia: ministro Bonafede denunciato da giudice di Catania (https://qds.it/giustizia-ministro-bonafede-denunciato-da-giudice-di-catania/?obOrigUrl=true)



Gratta e Vinci - Giochi24: Attenzione ai siti illegali. Il Gratta e Vinci è legale... SuperEnalotto, Win for Life. Skill Games, Gratta e Vinci | Giochi24 (https://giochi24.solution.weborandiver.it/bin/dispatch.fcgi?obOrigUrl=true)



Sorpresa, la mafia è al Nord ed è diventata liquida (https://qds.it/sorpresa-la-mafia-e-al-nord-ed-e-liquida/?obOrigUrl=true)

L'ESTATE DELLA SANITÀ

Ospedali, crisi d'agosto tutto esaurito in corsia e i privati vanno in ferie

Medici di base in vacanza, assalto al pronto soccorso, reparti sovraffollati. Le cliniche chiudono per tre settimane nonostante i patti con la Regione

I pronto soccorso palermitani sono in tilt per carenza di medici e posti letto, e le case di cura convenzionate chiudono le porte ai pazienti provenienti dagli ospedali pubblici per tre settimane. In barba all'ultimatum dell'assessorato regionale alla Salute, che a marzo aveva chiesto uno sforzo in più ai manager della sanità privata per accogliere i malati che non trovano posto in corsia. Solo l'ultimo di una serie di disagi per gli utenti che devono fare i conti con chiusure di reparti per ferie, taglio dei posti letto e medici di famiglia che ad agosto lasciano gli studi in mano ai sostituti. Chiusure che non risparmiano i colossi della sanità venuti dal Nord come la succursale del Rizzoli di Bagheria, ospedale ortopedico pubblico che con la Regione ha un accordo milionario: dal 3 agosto - con un ordine di servizio

- l'attività chirurgica è sospesa per garantire le ferie a chirurghi e infermieri.

Per scongiurare il default del sistema in estate, due mesi fa l'Asp ha aperto un tavolo tecnico con i privati. La risposta è arrivata il 5 agosto con una nota dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) di Palermo. E otto cliniche su nove convenzionate con il Servizio sanitario, e che ricevono dalla Regione rimborsi a sei zeri, hanno dato disponibilità per appena una settimana ad agosto e per soli dieci posti letto ciascuna. Unica eccezione la clinica Candela, che aprirà le porte ai pazienti in arrivo dagli ospedali per tutto il mese. Ma non è l'unico paletto imposto dalle case di cura, che possono rifiutare il ricovero in caso di sfioramento del budget assegnato dalla Regione e se ritengono di non

poter garantire adeguata assistenza per il tipo di patologia trattato.

«Dopo mesi di riunioni - allarga le braccia Massimo Puleo, primario del pronto soccorso di Villa Sofia - ciascuna casa di cura, tranne la Candela, ci ha dato disponibilità solo per una settimana.

Hanno dettato unilateralmente le condizioni, riservandosi di ultra-selezionare i pazienti come hanno sempre fatto, e complicato le procedure di ricovero». Accuse rispedite al mittente da Luigi Triolo, presidente provinciale di Aiop: «Il nostro non è un piano ferie ma un modo per venire incontro alle esigenze degli ospedali pubblici. Le cliniche, nonostante i budget invariati dal 2011, hanno scelto di regalare prestazioni al pubblico che non verranno rimborsate. Ma più di questo non potevamo fare, se non a costo di rifiuta-



► **In trincea**
Barelle nei corridoi di un pronto soccorso. Nel mese di agosto le aree d'emergenza degli ospedali vengono prese d'assalto

re i nostri pazienti che non sono certo di serie B rispetto a quelli del pubblico».

Come funziona da oggi il trasferimento? Mentre finora era sufficiente un contatto telefonico e una descrizione verbale delle condizioni del paziente, adesso è necessaria una procedura più articolata.

Il bed manager dell'ospedale (che si occupa di verificare la disponibilità dei posti letto) deve inviare un'email con la descrizione delle condizioni e della storia clinica del

paziente. Poi serve la risposta, sempre via email, della struttura privata, che può accettare o meno il ricovero. Solo in caso di responso positivo si attiva il trasferimento in ambulanza.

Una procedura sperimentata per la prima volta a Villa Sofia lunedì scorso. «Mia madre - racconta il figlio di un'anziana giunta in codice rosso al pronto soccorso - ha dovuto aspettare per tre ore il via libera della clinica prima di essere trasferita. Solo dopo ripetute sollecitazioni telefoniche è arrivata la risposta».

Un'odissea per i malati costretti ad aspettare per giorni sulle barelle dell'area di emergenza. Attese che in periodo estivo, con l'accorpamento dei reparti e la conseguente riduzione dei posti letto, si fanno più lunghe. La necessità di garantire le ferie a medici e infermieri ha determinato tagli a macchia di leopardo in molti ospedali pubblici, già in crisi per le carenze di personale e la difficoltà a reclutare specialisti.

L'ospedale Civico ha ridotto di sei posti letto la Pneumologia, di otto la Medicina e ha accorpato i reparti di Chirurgia toracica, Ginecologia oncologica e Urologia. In tutto la riduzione è stata di circa 30 posti letto fra area chirurgica e medica.

Il Buccheri La Ferla di via Messina Marine ha ridotto di otto posti letto, per un mese, il reparto di Ginecologia per carenza di infermieri: le pazienti vengono dirottate al Civico. Solo alcuni esempi dei disagi estivi dei pazienti siciliani, che ad agosto devono essere molto più pazienti che mai.

- g. sp.

La mappa Tagli ai servizi



▲ **Civico** Ridotti i posti letto in Pneumologia e Medicina accorpato altri tre reparti



▲ **Buccheri La Ferla** Mancano infermieri: otto posti letto in meno nel reparto di Ginecologia

Chemio, 8 ore di attesa un'odissea a Taormina

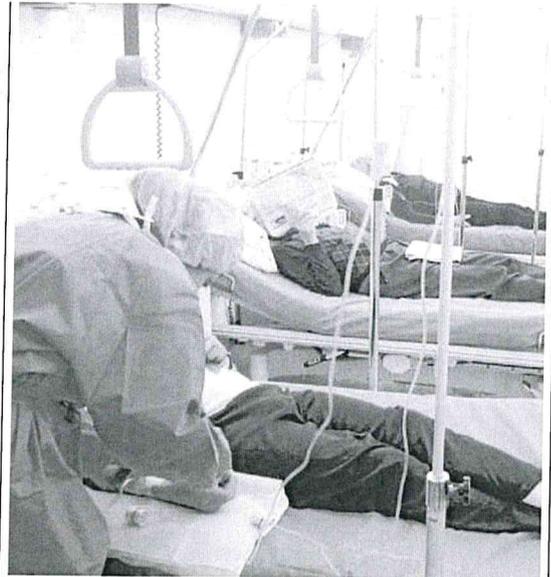
Presidio d'eccellenza, ma solo 10 dottori e 19 infermieri per 9mila terapie. Pazienti anche da Ragusa e dalla Calabria. "Qui dall'alba al tramonto"

di Giusi Spica e Rosangela Urso

Arrivano in reparto la mattina presto ed escono quando il sole si avvia al tramonto. Portano con sé una "valigia" carica di stanchezza, paure, speranze e si trovano ad aspettare anche otto ore prima di sottoporsi a quelle cure periodiche per arginare la malattia che ha sconvolto le loro vite. Sono i pazienti oncologici dell'ospedale San Vincenzo di Taormina, un'eccellenza in Sicilia, con un personale altamente professionale ma insufficiente a fronteggiare le richieste che arrivano da tutta l'Isola e da oltre Stretto: appena 10 medici e 19 infermieri per 9mila chemioterapie l'anno, 900 in media i nuovi pazienti che si rivolgono al centro.

Solo quattro su dieci arrivano dalla provincia di Messina. Il resto viene da Catania (40 per cento), da Ragusa e persino dalla Calabria. Nonostante la malattia, sono disposti a percorrere chilometri per essere curati a Taormina. Ma devono scontrarsi con tempi di attesa molto lunghi. Un calvario che si ripete a ogni appuntamento: i pazienti arrivano in reparto, prendono il numero del loro turno e aspettano di essere chiamati. Il primo step è il prelievo di sangue (per chi lo fa in reparto e non il giorno prima) per verificare se il paziente è nelle condizioni di eseguire la chemio, poi si passa alla visita con l'oncologo. Ma dalla visita alla somministrazione del farmaco trascorrono non meno di due ore, in alcuni casi anche quattro o cinque: una giornata trascorsa sulle poltrone o sui divanetti all'ingresso.

Milena (il nome è di fantasia) arriva dalla Calabria e ogni settimana, da marzo, affronta un viaggio di due ore, percorrendo 70 chilometri e attraversando lo Stretto. Quando si siede sul lettino per la chemioterapia è già sfinita e impaziente di tornare a casa: «L'attesa è peggiorata nel tempo - racconta la figlia che l'accompagna a ogni appuntamento - in media trascorriamo in reparto sette-otto ore e tra la visita e la chemio non passano meno di tre-quattro ore». C'è pure chi escogita strategie "risparmia tempo": «Faccio gli esami del sangue il giorno prima, così arrivo con i risultati già in mano e non devo presentarmi in ospedale alle



▲ Terapia Pazienti oncologici durante la chemio

8-9 del mattino», racconta Alessandra (nome di fantasia) che abita in provincia di Messina e ha iniziato la chemioterapia cinque mesi fa. «Eppure - continua - a qualsiasi ora arrivi, lascio il reparto sempre nel tardo pomeriggio e sono a casa solo a cena. Una giornata già faticosa, fatta di ore di infusione sul lettino, è aggravata da attese troppo lunghe».

Attese peggiorate dalle ferie estive del personale e dovute in primo luogo all'esiguo numero di postazioni: appena otto in day hospital e day service, cui si aggiungono all'occor-

renza anche i sei posti di ricovero ordinario. Troppo pochi per una media giornaliera di 33 chemioterapie, con punte anche di 45. I pazienti sono divisi in quattro turni: due di mattina e due di pomeriggio, per cinque o sette giorni a settimana. In totale si raggiungono poco meno di novemila terapie all'anno, servendo circa 900 nuovi pazienti l'anno, al pari di alcuni centri che sorgono in aree metropolitane come il Garibaldi di Catania e molto più degli altri reparti di Oncologia di Catania, Messina o del Policlinico di Palermo.

Dall'ospedale di Taormina precisano che con la nuova rete ospedaliera il numero di posti letto sarà incrementato da 14 a 20 e che i tempi dipendono anche dalla preparazione del farmaco che prevede alcuni passaggi obbligati. «Per garantire precisione e correttezza dei dosaggi e protezione del personale che prepara, occorre un potenziamento del personale di farmacia, congruo al volume di attività». Fino ad allora, i pazienti dovranno rassegnarsi alle lunghe attese.

Punte di 45 assistiti al giorno, suddivisi in quattro turni. "Presto altri sei posti letto ma serve personale di farmacia"

Il racconto

Il cartello alla guardia medica: "Qui non curiamo i turisti"

Rimpallato da un ambulatorio all'altro per tre punti di sutura da togliere. È l'odissea di un turista romano in vacanza a Palermo, che solo dopo aver preso contatto con tre centri è riuscito a ottenere assistenza. «Per chi viene da fuori città è difficile avere informazioni univoche. Non ci sono avvisi e sul web circolano notizie fuorvianti sugli orari di apertura», allarga le braccia Valerio Carosi, 38 anni.

Una settimana fa, a Ragusa Ibla, si è tagliato un sopracciglio e al pronto soccorso dell'ospedale ra-

Da Roma a Palermo



Valerio Carosi, 38 anni: aveva tre punti di sutura da togliere

gusano gli hanno dato tre punti di sutura. «Nel referto di dimissioni mi hanno consigliato di rivolgermi a una guardia medica o a un ambulatorio specializzato per toglierli», racconta.

Tornato a Palermo, ha cercato sul web: «Soggiornando a Mondello, mi sono informato sulla guardia medica di Valdesi ma ho letto che era aperta dalle 20 alle 8». Ieri mattina è andato in quella di via Massimo D'Azeglio, attraversando la città. Ma l'ha trovata chiusa. Dietro le porte un cartello che suggerì-

Un giro della città in tre tappe per farsi togliere alcuni punti di sutura "Sul web notizie non chiare"

va ai residenti fuori dalla Sicilia di rivolgersi alla guardia medica turistica di Valdesi, con l'indicazione del numero telefonico e l'invito a «non insistere».

Prima di fare un altro viaggio inutile, ha chiamato la guardia medica di Mondello: «Il medico che ha risposto mi ha chiesto se la ferita era superficiale. Mi ha detto che il presidio non è attrezzato per togliere tutti i tipi di punti e mi ha suggerito di rivolgermi al punto di primo intervento dell'Enrico Albanese, all'Arèna».

Così Carosi si è messo di nuovo in auto e, giunto a destinazione, in dieci minuti il personale del presidio Albanese ha tolto i punti.

Dall'Asp precisano che gli orari di apertura sono indicati correttamente sul portale ufficiale dell'azienda, l'unico attendibile, e che anche nel presidio di Mondello sono attrezzati con pinze e forbici per togliere i punti. A tirare un sospiro di sollievo saranno soprattutto i turisti che in queste settimane affollano la borgata marinara. - g. sp.

Tra Nursind e Asp

Personale e prestazioni all'Ingrassia, è polemica

La polemica tra il sindacato degli infermieri e l'Asp riguarda stavolta l'organico dell'ospedale «Ingrassia». Per il Nursind è lungo l'elenco di cose che non vanno. Metà del personale in servizio rispetto a

quanto previsto in pianta organica, ingresso al pronto soccorso dissestato, numero di barellieri esiguo, area parcheggio senza illuminazione. Sono alcuni dei disagi vissuti quotidianamente dagli infermieri dell'ospedale Ingrassia e segnalati

dal sindacato. «Eppure – dice Giuseppe Giammalva, segretario aziendale dell'Asp – esistono realtà dove è garantita una presenza del personale infermieristico ben oltre la pianta organica. Siamo certi che la direzione generale, informata delle incongruenze all'interno della stessa Azienda, si adopererà per superare alcuni aspetti che ormai non sono più accettabili nei confronti degli infermieri, figura cardine nel processo di cura alla persona». Il sindacato autonomo ricorda che «appena inaugurata la riapertura di un'ala completamente ristrutturata manca quasi il 50 per cento del personale infermieristico, previsto dalla pianta organica già molto povera. In sostanza le attività vanno avanti con la massima

produttività grazie all'impegno del personale infermieristico in servizio. Mancano però le normali norme di sicurezza, le scale antincendio, le uscite di sicurezza inadeguate». E ancora, «ci sono poche ambulanze e per giunta quelle disponibili hanno l'aria condizionata che funziona male, gli infermieri sono costretti a fare i barellieri, l'ingresso al pronto soccorso non riteniamo sia a norma perché ci sono dislivelli e pavimentazione dissestata non adatta al trasporto del paziente in barella». Immediata la replica da parte della direzione del presidio sottolineano che «non è vero che manca il 50% del personale. Tutti i servizi vengono regolarmente assicurati e tutti i turni – spiegano – vengono coperti, anche grazie al re-



Asp. Giuseppe Giammalva

cente trasferimento di un infermiere da altra struttura aziendale e di altri tre infermieri da Villa delle Ginestre (presidio che fa parte dello stesso distretto ospedaliero, ndr) che a turno prestano servizio all'Ingrassia. Sono complessivamente 14 le unità di personale infermieristico trasferite dall'inizio dell'anno al nosocomio di Corso Calatafimi». La direzione generale dell'Asp rassicura «l'urgenza, evitando anche costi effetti di un procurato allarme, sul normale funzionamento delle attività all'ospedale Ingrassia. La prossima settimana – informano dalla direzione – sottoscriveranno il contratto di lavoro 15 nuovi infermieri destinati alle strutture aziendali, tra cui anche l'Ingrassia».

Donatori di sangue e raccolta del plasma, l'Asp di Ragusa primeggia in Sicilia

insanitas.it/donatori-di-sangue-e-raccolta-di-plasma-lasp-di-ragusa-primeggia-in-sicilia/

di Maria Grazia Elfio

August 12, 2019



Il **Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale** di Ragusa si attesta il più grande servizio trasfusionale della Sicilia e tra i maggiori a livello nazionale.

Un risultato eccellente, quello conseguito dal SIMT diretto da **Giovanni Garozzo**, che registra complessivamente nell'insieme delle sue sedi (Ragusa, Modica e Vittoria), anche grazie alle unità di raccolta associativa dell'AVIS presenti in tutti e dodici i comuni della provincia, un report di eccellenza relativo al 2018.

I dati emersi, infatti attestano come, **il rapporto fra donatori di sangue e popolazione residente** sia fra i più alti d'Italia, con ben 39.933 unità di sangue intero ed emocomponenti raccolte.

Grazie alla collaborazione dell'AVIS e ad un sistema di qualità perfettamente integrato, la produzione di **plasma** del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Ragusa, rappresenta, infatti, il 22,3% di tutto il plasma raccolto in Sicilia ed il 46,6% di tutto il plasma raccolto tramite i separatori cellulari (plasma A, quello qualitativamente più pregiato).

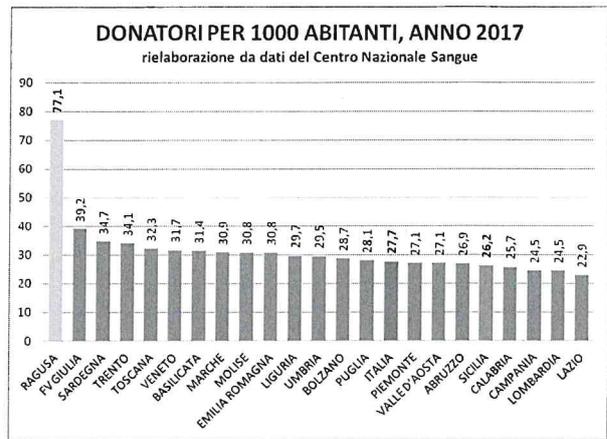
I separatori cellulari in dotazione consentono di selezionare il donatore al fine di far donare **l'emocomponente** più adatto alle condizioni emato- cliniche dello stesso. Accanto alla trasfusione dedicata (tailored transfusion), altrettanta attenzione è, infatti, posta nell'individuazione della migliore tipologia di donazione per il singolo donatore (tailored donation).

Il rapporto tra numero di donatori e popolazione residente è pari a 77,1 donatori ogni mille abitanti, mentre la media nazionale è del 27,7 e in Sicilia del 26,2 per mille (vedi tabella).

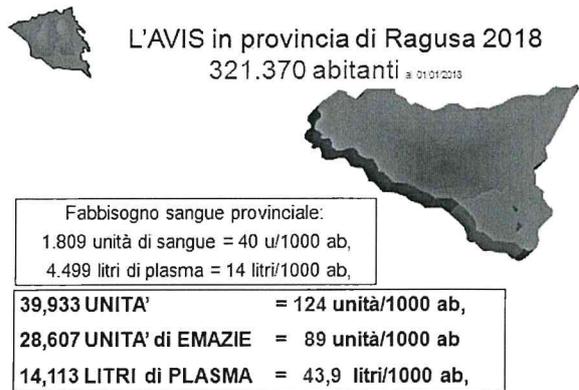
Nella figura successiva viene riportato il numero dei donatori presenti in provincia, il numero delle donazioni effettuate, il fabbisogno stimato secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e quanto viene raccolto in provincia. In termini sia di **globuli** rossi concentrati che di

plasma quanto raccolto è più del triplo di quanto raccomandato dalla OMS.

Tale grande disponibilità di globuli rossi consente di entrare nel circuito regionale dei Servizi Trasfusionali come Servizio che invia unità di sangue ai Servizi carenti con cadenza annuale, fatte salve le necessità locali, di circa 12.000 unità (globuli rossi e piastrine da aferesi). Vedi grafico seguente:

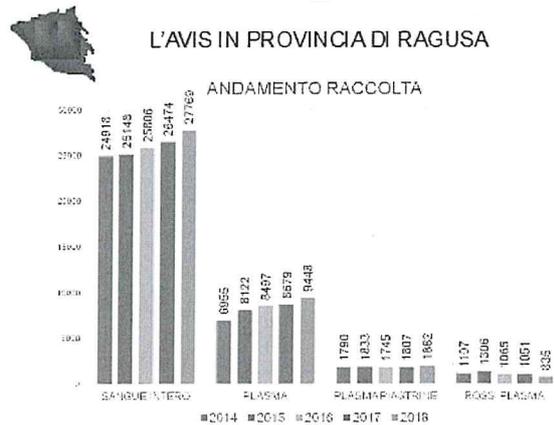


“Tutto il plasma- spiega **Giovanni Garozzo**, direttore del SIMT di Ragusa- come da specifico decreto, viene conferito alla Regione, mentre gli emoderivati prodotti dalla ditta per la plasmaderivazione, previo soddisfacimento delle necessità della nostra Azienda, vedono la successiva redistribuzione dalla Regione alle altre Aziende regionali carenti. Ciò contribuisce significativamente al conseguimento dell'autosufficienza nazionale in termini di farmaci emoderivati (LEA – Livelli Elementari Assistenza)”.



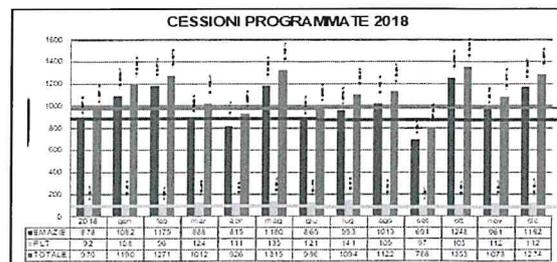
Centro Donatori CDRG1

La piena collaborazione con le associazioni di settore, AIL e ADMO, ha consentito la tipizzazione di potenziali donatori di midollo osseo, tutti inseriti nel registro italiano gestito dall'IBMDR, a sua volta incluso nella rete mondiale dei donatori di midollo osseo (WBMD); nel corso del 2018 ben tre di questi donatori, pur avendo un parco donatori di solo 2.039 soggetti, hanno potuto donare il proprio midollo: dal 2001 a 2018 undici donatori di midollo provenienti dal Centro Donatori ragusano hanno donato il proprio midollo osseo (individuati con le stelline nel grafico seguente).



Il Centro Donatori di Ragusa con i suoi 12,34 donatori/1000 abitanti rispetto alla popolazione di pari età si pone poco al di sotto della media nazionale (13,04/1000) e ben al di sopra della media regionale (4,71/1000).

EMAZIE: 878/MESE, PLT: 92/MESE, TOTALE 970/MESE



Positivo anche il report della Banca Regionale dei Gruppi Rari, la seconda Banca

di questo tipo in Italia, che fa parte del circuito europeo ed internazionale delle Banche dei Gruppi Rari, dove risultano tipizzati oltre 20.000 donatori. Nel corso dell'attività della Banca dei Gruppi Rari sono state individuate ed utilizzate 2.619 unità rare all'interno dell'Azienda ragusana per

Dal 2010, anno di istituzione della Banca, è stata creata una rete dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta associative che ad oggi vede coinvolti 12 Servizi oltre quello di Ragusa (vedi grafico seguente).

Mentre il bilancio del **Centro Regionale di Qualificazione Biologica (CQB)** di Ragusa attesta al 2018 che sul totale di circa 200.000, sono state qualificate per l'uso clinico 63.804 unità provenienti da tutta la Sicilia Sud-Orientale (oltre ¼ di tutte le unità raccolte e sono stati eseguiti 1.058.485 test). Il centro è uno dei quattro centri regionali (gli altri sono a Palermo presso Villa Sofia-Cervello, Sciacca e Catania, presso il Policlinico).

Report Unità di Talassemia:

Sostanziale mantenimento del numero dei pazienti (206) che sono stati seguiti, anche tramite la piena collaborazione delle varie Unità Operative coinvolte nelle equipe pluridisciplinari.

Sono state trasfuse 5.442 unità di globuli rossi ed eseguite 394 procedure di **eritroexchange** (scambio di globuli rossi) in pazienti affetti da drepanocitosi o di talasso drepanocitosi.

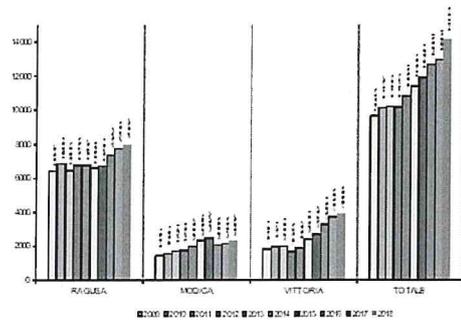
Inoltre, in considerazione dell'alta prevalenza di **portatori di alterazioni tipo talassemia** nella nostra popolazione, tale Unità svolge un'intensa attività di screening, avendo come target, non solo le coppie a rischio, ma anche i donatori di sangue, utilizzando come ulteriore discriminante per la definizione della tailored donation lo stato di portatore di trait talassemico: sarebbe, infatti, assurdo trasfondere i malati di talassemia con globuli rossi provenienti da portatori di talassemia.

Notevole anche l'attività dell'Unità di **Ematologia**: sono state eseguite 2049 sedute di chemioterapia, contro le 2291 del 2017, che rappresentano oltre il 13% di tutte le chemioterapie eseguite in azienda (dati della Farmacia ospedaliera).

La sicurezza trasfusionale e infusioneale

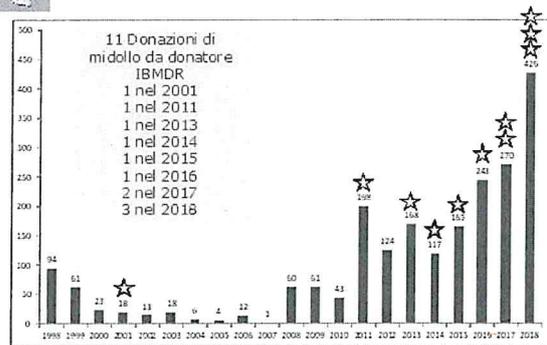
Viene garantita sin dal 2007 attraverso l'uso del sistema **SecurBlood**, unico in Italia ad utilizzare una tecnologia basata sulle caratteristiche biometriche (impronta digitale) del paziente e degli

ASP 7 RAGUSA
PLASMA INVIATO AL FRAZIONAMENTO (LITRI)
Totale anno 2018: 14,113 (+4,2%)

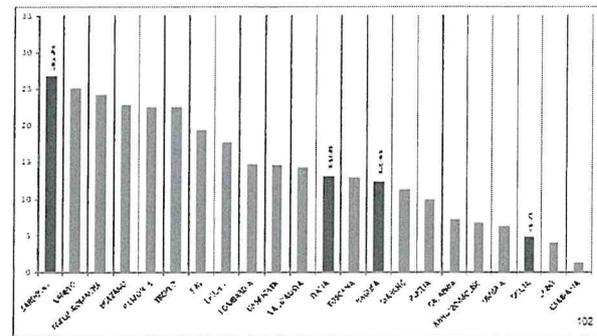


40
DATI REGIONI SOGGETTI A MODIFICHE

ISCRITTI IBMDR CD RG01: TOTALE 2039

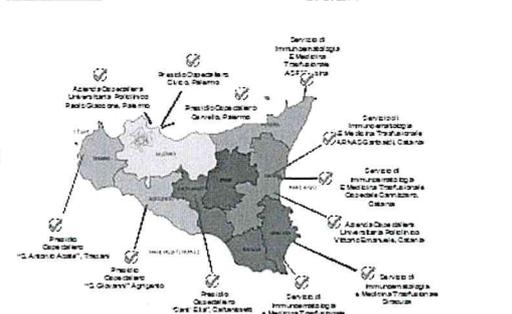


DONATORI DI MIDOLLO PER MILLE ABITANTI, ANNO 2017
fascia di età 18-55
12,34x1.000 ab (9,92 nel 2016 e 7,13 nel 2015)



(elaborazione da dati IBMDR e ISTAT)

ADESIONE DEI CENTRI ESTERNI PRESSO LA BANCA DEI GRUPPI RARI REGIONE SICILIA



operatori così come fortemente consigliato dal documento ministeriale “Raccomandazione per la prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO (evento sentinella n. 5)”.

La sicurezza **infusionale**, invece, viene garantita, dal 2014 tramite lo stesso sistema, unico e originale in Italia, soddisfacendo quanto previsto dal documento ministeriale “Raccomandazione per la prevenzione degli errori in terapia con farmaci antineoplastici (evento sentinella n. 14)” ed è stata inserita nel progetto regionale UFA-ONCO-EMA.

Da febbraio 2018, inoltre, è operativa la sezione per la **produzione di emocomponenti** per uso non trasfusionale (gel piastrinico, collirio e siero per collirio, plasma ricco di piastrine – PRP-). In atto, presso le tre sedi del SIMT, è possibile effettuare, nei giorni definiti, il prelievo del sangue intero per la produzione di tali prodotti; che poi viene inviato al SIMT di Modica, dove è stata centralizzata la produzione. Il prodotto richiesto viene quindi – una volta superati i controlli di qualità e di sterilità – inviato al SIMT di riferimento che provvede alla consegna al paziente, o al medico richiedente.

Questa **centralizzazione**, in Italia, consente di “spostare le provette” e di non fare spostare i pazienti realizzando una forte integrazione ospedale-territorio. Integrazione nell’ottica della quale spicca anche il servizio di trasfusione domiciliare del SIMT Ragusa, attivo dal 2001.

Inoltre, presso tutte le sedi del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, sono presenti anche i **Centri per il Trattamento Anticoagulante Orale (TAO)**: il Centro di Modica ha confermato la sua maggiore attività rispetto ai Centri di Ragusa e di Vittoria: nel corso del 2018 ha seguito 962 pazienti che hanno effettuato 23.539 accessi, uno ogni 15 giorni.

quotidianosanità.it

Venerdì 09 AGOSTO 2019

Il Governo giallo-verde al capolinea. Tra risultati raggiunti e i nodi non sciolti, ecco il bilancio di 14 mesi per la sanità

La fine dell'esperienza dell'Esecutivo Lega-M5S consente di analizzare i provvedimenti andati in porto e quelli invece che rischiano di non veder mai la luce. Dalle risorse per il Fsn, al personale, passando per la farmaceutica, i rapporti tra Ministero e Regioni, le nomine degli Enti del Ssn, ecco punto per punto come sono andati i 14 mesi del Governo Conte

Si avvia alla conclusione l'esperienza del Governo giallo-verde e anche della legislatura. Poco più di 14 mesi di Esecutivo vissuti tra alti e bassi anche per quanto riguarda la sanità.

Ecco un bilancio delle cose fatte e di tutti i nodi che invece non si sono sciolti.

Le cose fatte.

Partiamo dal finanziamento del Ssn. La [legge di Bilancio](#) ha stanziato 1 mld in più per il 2019 (confermando quanto già stabilito dall'Esecutivo Gentiloni) mentre per il biennio 2020-2021 sono stati stanziati 3,5 mld aggiuntivi, legati però alla stesura del Patto per la Salute con le Regioni i cui lavori sono stati contraddistinti da innumerevoli stop&go (la scadenza per la chiusura era il 31 marzo ndr.). Ma al di là del Patto, che ormai difficilmente vedrà la luce, sui fondi per i prossimi anni pesano i conti economici (non buoni) dello Stato e solo con la prossima Legge di Bilancio si saprà se le risorse saranno confermate.

Uno degli interventi più rilevanti del Governo è stato quello che ha riguardato le [liste d'attesa](#) su cui il Ministro della Salute, **Giulia Grillo** ha puntato fin da subito. In Manovra sono stati stanziati 350 mln per l'informatizzazione dei Cup, è stato aperto il [numero verde del Ministero](#) per le segnalazioni dei cittadini e poi è stato redatto il nuovo Piano nazionale approvato dalla Stato-Regioni. L'attuazione, ma non per demerito di Ripa, sta andando però a rilento.

Altro tema su cui il Governo è intervenuto sono le **misure per il personale**. Nel **DI Calabria**, oltre al misure per il super commissariamento della Regione è presente la revisione del blocco del tetto di spesa che dovrebbe consentire alle Regioni di procedere a nuove assunzioni, anche se sui tempi e le risorse molte sono le nebulose viste le lungaggini dei concorsi e i sicuri ricorsi che arriveranno. Inoltre, come rilevato recentemente dalla [Corte dei conti](#), sia Quota 100 che il primo abbozzo di Flat tax hanno accelerato la fuoriuscita del personale sanitario.

Altro tema su cui si è fatto un passo avanti è quello delle **specializzazioni mediche** dove sono state aggiunte 1.800 borse e sono state aumentate anche quelle per la medicina generale. Passi avanti sono stati fatti per l'accesso ai corsi di formazione in medicina generale e la possibilità di partecipare ai concorsi per chi è all'ultimo anno di specializzazione. Sempre in tema personale vale la pena citare la sottoscrizione del **contratto della dirigenza medica e sanitaria**.

Tra le cose fatte in ambito **pharma** vale la pena menzionare la [votazione dell'Oms della risoluzione italiana](#) per la trasparenza del prezzo dei farmaci (anche se depotenziata e con l'avversione dei principali stati produttori di farmaci, Germania e Uk in testa).

Tra i provvedimenti anche quello che riguarda il **pronto soccorso** con l'approvazione delle nuove linee guida che, hanno nei nuovi codici numerici per il triage (che si affiancheranno ai colori) la loro più grande novità.

Sui **vaccini** i nodi non sono stati sciolti, le misure concrete sono state la proroga delle autocertificazioni e la creazione del Nitag così come la conclusione della costituzione dell'anagrafe nazionale sui vaccini.

Regioni e Ministero: un rapporto che non è mai sbocciato. Tra il Ministro della Salute e i presidenti i rapporti in questi 14 mesi non sono stati idilliaci. Da subito il Ministro ha caratterizzato il suo mandato per un forte interventismo. Dapprima sulle liste d'attesa, poi con ripetuti blitz negli ospedali (spesso in occasione di tornate elettorali ndr.), in seguito con l'approvazione nel DI Fiscale con cui è stata reintrodotta l'incompatibilità tra il presidente di Regione e commissario ad acta per la sanità, una norma che ha scatenato la furia dei presidenti di Calabria, Molise, Campania e Lazio che hanno fatto ricorso alla Consulta. Epici durante quest'anno gli scontri quotidiani con il governatore campano **Vincenzo De Luca** e quello calabrese **Mario Oliverio**.

Unico vero risultato raggiunto insieme l'accordo sul payback farmaceutico con le aziende e proprio negli ultimi mesi l'ok alle linee guida sul Pronto soccorso.

Le nomine degli Enti del Ssn. Certamente il capitolo nomine mai come per questo Governo è stato oggetto di polemiche. La prima in ordine cronologico è stata quella del Direttore generale di Aifa **Luca Li Bassi** avvenuta attraverso un avviso pubblico e la cui selezione è spettata ad una commissione di esperti. Un tassello di trasparenza in più rispetto al passato anche se occorre precisare che i commissari valutatori sono stati comunicati solo dopo la nomina e i nomi degli altri candidati non sono mai stati divulgati.

Polemica più aspra invece c'è stata con la nomina del nuovo Consiglio superiore di Sanità dopo che il Ministro, ad appena un anno dalla sua costituzione ha defenestrato i vecchi membri.

Sempre su Aifa dopo la bufera seguita alle dimissioni del presidente **Stefano Vella** lo scorso agosto c'è stato un braccio di ferro con le Regioni durissimo che poi ha portato ad una soluzione di ponte con il presidente delle Regioni **Stefano Bonaccini** a far da presidente di garanzia in attesa di una soluzione definitiva.

Più semplice è stata la sostituzione dei vertici dell'Iss dove al posto del dimissionario Walter Ricciardi. Il Ministro ha prima nominato commissario Silvio Brusaferrò che poi è risultato anche essere il nome prescelto per la presidenza (anche se manca ancora il via libera definitivo). Anche in questo caso è stato fatto un avviso pubblico, ma i nomi dei commissari valutatori non sono stati comunicati e i nomi degli altri candidati non sono mai stati resi noti.

I nodi non sciolti

Il primo nodo è quello del Patto per la Salute. Il Patto, ricordiamo, doveva essere sottoscritto entro il 31 marzo ma tra Regioni e Governo la trattativa è stata caratterizzata da un andamento stop&go. Dapprima non si è trovata la quadra sulla preintesa richiesta dalle Regioni su alcuni punti (tra cui il nuovo sistema dei commissariamenti e la certezza delle risorse) e poi il confronto si è arenato dopo la comparsa di una bozza che conteneva una clausola di salvaguardia finanziaria (voluta dal Mef ndr.) che ha di fatto bloccato i lavori. A inizio luglio si è poi svolta la 'Maratona' di ascolto degli stakeholder voluta dal Ministro Grillo. Ad oggi il dialogo era ripreso e come annunciato dalla stessa Grillo il Patto era previsto doversi chiudere a settembre ma la crisi dell'Esecutivo rimette chiaramente tutto in gioco.

Nel Patto avrebbero dovuto trovare spazio molte misure annunciate negli scorsi mesi, a partire dalla **rimodulazione dei ticket** con un sistema basato sul reddito e poi doveva essere definita una road map per l'abolizione del superticket da 10 euro che a questo punto sembra assai improbabile.

Sempre nel Patto era presente anche la **riforma delle specializzazioni mediche** con la nascita di un contratto di formazione-lavoro. Sul punto è stato istituito da mesi un tavolo Salute-Miur-Regioni ma la quadra non si è mai trovata.

Ancora nel Patto vi doveva essere la tanto attesa riforma della **sanità integrativa** e l'annoso tema dei commissariamenti delle Regioni su cui era allo studio una modifica con l'abbandono del commissariamento tout court delle Regione in virtù di interventi statali più mirati rispetto alle specifiche difficoltà regionali.

Ma non è finita qui, all'interno del Patto era prevista anche una **riforma della sanità territoriale** che però, rispetto a quanto scritto nell'ultima bozza, aveva mandato su tutte le furie i sindacati dei medici di famiglia perché si paventava tra le righe il tentativo di rendere dipendenti i mmg.

Proprio sulla medicina generale c'è poi un'altra partita aperta che riguarda la nuova convenzione i cui lavori si sono sbloccati solo negli ultimi giorni e che bisognerà vedere, alla luce della crisi, come andrà a finire.

Ma la crisi rischia di bloccare anche molti i temi che giacciono in Parlamento. A partire dalla nuova **Legge sui vaccini**, la cui discussione è andata avanti un anno (unica misura concreta l'emendamento al Milleproroghe che ha prorogato le autocertificazioni), per introdurre il cosiddetto 'obbligo flessibile'. Ora è molto probabile che la questione venga rimandata alla prossima legislatura.

C'è poi la **riforma delle nomine dei manager di Asl e ospedali** che nonostante i molti annunci non è andata in porto. C'è poi il **Sunshine Act** che ha introdotto nuove misure per una maggiore trasparenza nei rapporti tra le industrie e i professionisti sanitari: è stato approvato alla Camera ma si è fermato al Senato.

Altro provvedimento al palo è il **Ddl contro le aggressioni al personale sanitario**, fermato anch'esso al Senato dopo il via libera della commissione Igiene e Sanità.

Non se ne sente parlare molto, ma ricordiamo che il decreto con le nuove tariffe previsto dai nuovi Lea del 2017 è ancora fermo, vittima di un confronto tra Mef e Salute (il nodo sono le risorse) che frena la possibilità per molti cittadini di usufruire di nuove prestazioni. Anche qui tutto rinviato.

C'era poi molta attesa su alcuni provvedimenti presentati recentemente come quello che prevede l'istituzione **dell'infermiere di famiglia**, quello che vorrebbe aprire alla possibilità di esercitare **l'intramoenia per le professioni sanitarie** e la riforma dell'accesso alla facoltà di Medicina con l'abolizione del **numero chiuso**, così com'era atteso l'annunciato Ddl che intendeva riformare le **parafarmacie** e il **ddl** per mitigare la presenza dei capitali in farmacia. Tutti rimandati a data da destinarsi.

Ma tra i nodi non sciolti non ci sono solo i provvedimenti di matrice parlamentare. Nell'ambito delle professioni sanitarie era atteso il decreto ministeriale con gli **elenchi speciali** (ma questo provvedimento dovrebbe arrivare a giorni) che consente l'iscrizione ai nuovi Albi per quei professionisti che non sono in possesso dei requisiti ma che da anni lavorano nel Ssn. E sempre in tema si attende anche l'emanazione del decreto per il riconoscimento delle professioni di osteopata e chiropratico.

Per quanto riguarda invece la farmaceutica ci sarà da vedere come sarà applicata la nuova **governance sul farmaco** (su cui de facto l'Aifa non ha fatto praticamente nulla), soprattutto per quanto riguarda il nuovo prontuario. E poi c'è ancora da definire la nuova **remunerazione delle farmacie** così come la nuova convenzione. È chiaro anche qui che lo stop del Governo rischia seriamente di rimandare il tutto a data da destinarsi.

L'elenco dei nodi non sciolti però non finisce qui, pensiamo all'annunciata revisione dei criteri del **riparto del Fondo sanitario**. In ballo c'era anche la stesura del nuovo **Piano nazionale di prevenzione** così come c'era attesa per gli annunciati **Stati generali per il benessere equo e sostenibile** e, soprattutto, su come andrà a finire tutta la partita delle autonomie. Tutte questione chiaramente bloccate dalla crisi.

Insomma, i 14 mesi di Governo giallo-verde per la sanità sono stati contraddistinti da alcune buone misure, si pensi alle liste d'attesa e alle norme sul personale. È chiaro però che rispetto alla mole di annunci e promesse messe in campo il bilancio non può che essere magro. Ma forse, quello che è mancato di più è stata una visione riformatrice (di cambiamento) del comparto, con politiche più concentrate alla conservazione piuttosto che al rilancio del Ssn come modello per il welfare del Paese.

Luciano Fassari